

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-08-2019

NORD

BRESCIAOGGI	19/08/2019	16	Borgosatollo/1 affidate le deleghe alla protezione civile e all'istruzione <i>Redazione</i>	3
CITTADINO DI LODI	19/08/2019	11	Due donne si ribaltano con l'auto <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	19/08/2019	11	Vaia, 222 mila euro per privati e imprese Massaro: Rimborsi in arrivo a Belluno <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI MANTOVA	19/08/2019	9	Bombola di acetilene s'incendia nel cantiere Sventata l'esplosione <i>Redazione</i>	6
GAZZETTINO BELLUNO	19/08/2019	27	esercito di cinquecento volontari: copertura 24 ore su 24 <i>Redazione</i>	7
GAZZETTINO BELLUNO	19/08/2019	27	di ieri del Soccorso alpino bellunese trasportato in elicottero a Treviso <i>Redazione</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	19/08/2019	28	Cadola: non c'è traccia del cantiere per la frana <i>Redazione</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	19/08/2019	30	Opere senza sosta, Bottacin: Sicurezza e valorizzazione del Comelico <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	19/08/2019	26	Sbanda nella notte: giovane muore <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO ROVIGO	19/08/2019	26	Così Toffanin "batte" Giacometti <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	19/08/2019	13	Protezione Civile: a casa i cellulari, nel campo scuola si montano le tende <i>Francesca Zani</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	19/08/2019	46	Lettere - Le scuse di Trenord per i disagi dovuti al temporale <i>Posta Dai Lettori</i>	14
GIORNO SONDRIO	19/08/2019	38	VALMASINO Giovane ferito in un'escursione <i>Redazione</i>	15
MATTINO DI PADOVA	19/08/2019	19	Vola con l'auto per trenta metri e piomba nel campo Muore a 36 anni <i>Nicola Stievano</i>	16
MESSAGGERO VENETO	19/08/2019	15	Scompare da casa: ore di apprensione per una 49enne <i>Redazione</i>	17
MESSAGGERO VENETO	19/08/2019	17	Perde il controllo dell'auto allo svincolo e finisce sul guard rail <i>Redazione</i>	18
NAZIONE FIRENZE	19/08/2019	38	In fiamme 4 ettari di bosco L'incendio lambisce Casaglia <i>Paolo Guidotti</i>	19
PREALPINA	19/08/2019	11	Sentiero delle Cascate Via le piante pericolose <i>Riccardo Prando</i>	20
PROVINCIA DI COMO	19/08/2019	44	Si ribaltano sulla Briantea Ferita coppia di turisti belgi <i>Cgal</i>	21
SECOLO XIX LEVANTE	19/08/2019	21	Il depuratore torna pienamente operativo <i>Rossella Galeotti</i>	22
VOCE DI MANTOVA	19/08/2019	8	Brucia bombola di acetilene nel cantiere Fs = Brucia la bombola di acetilene, paura nel cantiere Fs <i>Redazione</i>	23
VOCE DI MANTOVA	19/08/2019	9	Sterpaglie: rogo da 600 metri quadri sull'argine <i>Redazione</i>	24
VOCE DI MANTOVA	19/08/2019	15	Bimbo di un anno muore sette mesi dopo l'incidente = A sette mesi dall'incidente è volato in cielo il piccolo Punjit <i>Nicola Antonietti</i>	25
ADIGE	19/08/2019	3	Trema l'Appennino Tosco Emiliano, paura ma nessun danno <i>Redazione</i>	26
ADIGE	19/08/2019	11	Due donne soccorse in quota <i>Redazione</i>	27
ADIGE	19/08/2019	17	Domenica di lavoro per Trentino Emergenza tra cadute in casa. motociclisti e turisti <i>Redazione</i>	28
GAZZETTINO TREVISO	19/08/2019	29	Bloccata dalla paura in montagna: salvataggio a notte fonda <i>Redazione</i>	29
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	19/08/2019	30	Sbalzi termici e grandinate: estate difficile = Dalla siccità alle grandinate Agricoltura, la brutta estate <i>Elena Callegaro</i>	30
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	19/08/2019	32	Scontro, muore un anziano originario di Dolo <i>Gianandrea Rorato</i>	31
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	19/08/2019	32	Protezione civile, Bernardi chiede l'intervento del prefetto <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-08-2019

GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	19/08/2019	33	Scontro tra auto e moto, feriti due 40enni = Schianto, gravi due quarantenni <i>Giuseppe Babbo</i>	33
GIORNO LECCO COMO	19/08/2019	35	Il cane bagnino Attilio salva la vita a due sorelline <i>Daniele De Salvo</i>	34
PROVINCIA PAVESE	19/08/2019	10	Sterpaglie in fiamme da giorni È allarme <i>Redazione</i>	35
PROVINCIA PAVESE	19/08/2019	17	Altro incidente al solito incrocio Il sindaco ora vuole il T-red = Un altro incidente nello stesso incrocio Ora si pensa al T-red <i>Sbar</i>	36
REPUBBLICA TORINO	19/08/2019	6	Gaglianico, s'indaga sull'incendio doloso <i>Redazione</i>	37
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	19/08/2019	37	Romea, scontro tra auto e moto Gravissimi i due motociclisti = Scontro sulla Romea: due feriti gravi <i>Maria Rosa Bellini</i>	38
SECOLO XIX GENOVA	19/08/2019	27	Camion in bilico sul cavalcavia, treni in ritardo di due ore <i>Redazione</i>	39
STAMPA CUNEO	19/08/2019	43	Abbattuta oggi l'ala del liceo danneggiata dal terremoto <i>Redazione</i>	40
STAMPA CUNEO	19/08/2019	45	Arona, incendio in centro città Famiglie evacuate <i>Valentina Sarmenghi</i>	41
TRIBUNA DI TREVISO	19/08/2019	13	Ventenne in difficoltà in Val Falcina, salvata <i>Redazione</i>	42
meteoweb.eu	18/08/2019	1	Veneto: recuperati nella notte escursionisti francesi <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	18/08/2019	1	Montagna, Val Falvina: soccorsa escursionista in preda al panico <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	18/08/2019	1	Montagna, Belluno: soccorsi escursionisti in Val Tovanello <i>Redazione</i>	45
laprovinciadilecco.it	18/08/2019	1	Tre cadono sulle montagne Arriva anche l'elisoccorso - Cronaca Esino Lario <i>Redazione</i>	46
laprovinciapavese.gelocal.it	18/08/2019	1	Sciame sismico sull'Appennino tosco-emiliano. Tremano anche le Eolie - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	47

Borgosatollo/1 affidate le deleghe alla protezione civile e all'istruzione

[Redazione]

BORGOSATOLLO/1 AFFIDATE LE DELEGHE ALLA PROTEZIONE CIVILE E ALL'ISTRUZIONE Nei giorni scorsi il sindaco Per l'esercizio di questo indi Borgosatollo Giacomo carico non sono dovuti alMarniga ha conferito aU'e- cuna indennità o compenstone di maggioranza so e non si configurano Piergiulio Ferraro l'incarichi- quindi oneri ulteriori per il co di consigliere delegato Comune. per il settore Protezione Civile ed Istruzione. Ferraro dovrà occuparsi in particolare al Consiglio comunale dei Ragazzi e delle progettualità condivise tra Amministrazione comunale e istituti scolastici del territorio, pubblici e paritari. -tit_org- Borgosatollo/1 affidate le deleghe alla protezione civile e all'istruzione

SAN DONATO**Due donne si ribaltano con l'auto***[Redazione]*

SAN DONATO Due donne si ribaltano con l'auto i Paura ieri pomeriggio sulla via Emilia a San Donato, dove due donne si sono ribaltate in macchina. Dopo lo schianto verificatosi attorno alle 13.30, c'era una grande apprensione sulle condizioni della 21enne alla guida e della Tienne che viaggiava al suo fianco: oltre all'ambulanza della Croce rossa di San Donato e all'equipe medica inviate dal 118, a San Donato sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento volontario di Melegnano. All'arrivo dei soccorsi, comunque, l'allarme è in breve tempo rientrato: sotto la 21enne, che lamentava dolori al collo, è stata trasferita al Policlinico di Milano, dove i medici hanno proceduto a nuovi controlli. Per la 72enne passeggera invece, che era uscita completamente illesa dall'incidente, il trasporto in ospedale non si è neppure rivelato necessario. -tit_org- Due donne si ribaltano con l'auto

Vaia, 222 mila euro per privati e imprese Massaro: Rimborsi in arrivo a Belluno

Pronta la rendicontazione. Prossimi gli interventi di Palazzo Rosso nel parcheggio delle ex Concerie a Borgo Piave

[Redazione]

Vaia, 222 mila euro per privati e imprese Massaro: Rimborsi in arrivo a Belluno) Pronta la rendicontazione. Prossimi gli interventi di Palazzo Rosso nel parcheggio delle ex Concerie a Borgo Piave Irene Aliprandi BELLUNO, risarcimento di parte dei danni causati da Vaia ai privati e alle attività economiche arriverà a breve anche nel capoluogo. Nei giorni scorsi il quadro riepilogativo, con la rendicontazione di tutte le domande di risarcimento, è stata approvata dal Comune di Belluno, che provvederà all'erogazione dei fondi non appena questi saranno accreditati nelle casse di Palazzo Rosso. Nel complesso si parla di 222.330 euro, dei quali 114.046 andranno ai privati e 108.284 alle imprese danneggiate. I contributi, in molti casi, coprono solo in parte le perdite subite, perché il Dipartimento di Protezione Civile ha stabilito che "le prime misure economiche di immediato sostegno" alle famiglie che hanno subito danni all'abitazione sono attivabili fino a un limite massimo di 5 mila euro. Per "l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive", invece, il contributo arriva a un massimo di 20 mila euro. Si tratta di somme stanziare dallo Stato, che le versa alla Regione, che le gira al Comune che le eroga a privati e aziende, spiega il sindaco Jacopo Massaro. È una cifra importante, ma sappiamo che alcuni cittadini si sono trovati in difficoltà nella compilazione delle domande e, anche se il Comune si è attivato per aiutare i privati in questa operazione, non escludo che qualcuno non sia riuscito a presentare la richiesta. Dico questo perché la nostra prima ricognizione prevedeva un importo superiore di circa il 30%. E anche probabile, però, che la cifra sia più bassa perché alcuni interventi non erano rimborsabili secondo i criteri della Protezione Civile. Un problema che esiste anche a livello pubblico, visto che tutti i lavori fatti dal Comune in economia, cioè ricorrendo a personale e risorse interne, non verranno rimborsati. Abbiamo svolto molti lavori in economia un po' per risparmiare, un po' per essere più veloci, ma anche perché non si possono affidare appalti esterni senza avere già i soldi in cassa, chiarisce il sindaco. Questo aspetto ci preoccupa un po', perché abbiamo speso già qualche milione, ma abbiamo ricevuto circa 300 mila euro e non sappiamo se potranno arrivarne altri. Voglio ricordare anche che gli interventi di ripristino dei danni di Vaia, fatti in economia, hanno impegnato molto i dipendenti comunali e quelli dell'Unione montana, che hanno dovuto sacrificare altre manutenzioni ordinarie, come lo sfalcio nei cimiteri dove siamo in ritardo. C'è poi una terza problematica: Vaia ha indebolito il territorio e ancora oggi si stanno manifestando le conseguenze, come a Cavarzano, dove il versante ha retto durante la tempesta, ma poi ha iniziato a cedere con le piogge successive. I postumi di Vaia continuano a presentarsi. BORGIO PIAVE Tra i lavori pubblici in programma a breve c'è la sistemazione del parcheggio di Borgo Piave, dove l'esondazione del fiume ha danneggiato non solo l'asfalto, ma ha anche alterato l'andamento del terreno. La ripavimentazione del parcheggio delle ex Concerie Colle, dice Massaro, costa 20 mila euro e completerà il ripristino del borgo che era finito sott'acqua durante la tempesta Vaia. Siamo attendendo l'ultima tranche dei fondi per un intervento che andrà a rafforzare la situazione in quella zona, cioè la realizzazione del cavaliere d'argine, un sistema di pompaggio dell'acqua per liberare il borgo in caso di nuova esondazione. Servono 350 mila euro e la Regione ci dice che dovrebbero arrivare prossimamente. LAMBIOI Poche novità, invece, per Lambioi. Il Comune, in attesa della chiusura del cantiere del Genio civile, ha provveduto alla pulizia dell'area ed ha un progetto di ripristino del parco fluviale che tiene conto delle diverse fragilità della zona. In sostanza, tutte le strutture fisse o semi fisse verranno realizzate dove l'acqua del Piave non è arrivata. Abbiamo svolto lavori per milioni di euro, ma finora il Comune ha ricevuto ben poco -tit_org-

Bombola di acetilene s'incendia nel cantiere Sventata l'esplosione

[Redazione]

Bombola di acetilene s'incendia nel cantiere Sventata l'esplosione Momenti di paura al cantiere ferroviario di Motteggiana quando, all'improvviso, ha preso fuoco una grossa bombola di acetilene. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco che hanno domato le fiamme. L'allarme è scattato ieri mattina, pochi minuti prima delle otto in via Argine Po, a ridosso della linea Modena-Mantova, quando una bombola di quaranta chili di acetilene (è il gas che spesso viene usato per far saltare gli sportelli bancomat) s'incendia. L'allerta è immediata. Accorrono i vigili del fuoco che spengono la pericolosa fiamma. Ma non è sufficiente. Per scongiurare il pericolo devono anche raffreddarla, scavare un buca e sotterrarla. Questo in attesa di una ditta specializzata che la neutralizzerà completamente. L'acetilene viene classificato come gas altamente infiammabile ed esplosivo. Data l'estrema facilità con cui brucia ed esplose, nonché l'elevata energia liberata dalle sue esplosioni, va manipolato con estrema cautela. Per questo sono state attuate tutte le precauzioni del caso. Gol Bì N', ÎÉ1È1 - SOII cantiere di Motteggiana dove' è incendiata la bombola -tit_org- Bombola di acetileneincendia nel cantiere Sventataesplosione

Corpo nazionale del Soccorso Alpino

esercito di cinquecento volontari: copertura 24 ore su 24

[Redazione]

Il vero e proprio esercito di cinquecento volontari: Garantiamo copertura 24 ore su 24 Sono cinquecento i volontari del Cnsas attivi in provincia di Belluno. Un vero e proprio esercito quello Bellunese se si calcola che in tutto il Veneto sono 700 i componenti del Soccorso Alpino. Nelle 19 stazioni di competenza, della "Seconda Delegazione" due sono in territorio trevigiano, tutte le altre sono in provincia di Belluno e garantiscono copertura 24 ore su 24. **SUPPORTO** Un supporto indispensabile nei fine settimana come quello appena terminato, ma anche nei giorni feriali quando la montagna diventa un'insidia. Un'intera estate - l'ennesima con interventi a raffica, di fatto senza soluzione di continuità. Dalle persone in difficoltà nella discesa a chi si sente male, passando anche, ovviamente, per chi non ha la preparazione e l'attrezzatura adatta per affrontare quella che - quando la strada sale - non è mai, solo, una passeggiata. **SUBITO PRONTI** In ogni stazione - spiegano dal Soccorso Alpino - c'è una persona immediatamente pronta ad essere recuperata dall'elicottero o a raggiungere il posto in cui può esserci necessità. Tre persone sono immediatamente contattati telefonicamente e a cascata è possibile mobilitare tutti gli altri volontari. **L'ESTATE E** se qualcuno immagina che in estate, a causa delle ferie, sia più difficile trovare qualche volontario disposto a mettersi a disposizione della comunità può solo ricredersi. Chiaramente trattandosi di volontari non obblighiamo nessuno - scherzano dal soccorso alpino - ma c'è una sensibilità tale che non c'è difficoltà a coprire i turni. **NELLA CENTRALE** Nel periodo estivo, inoltre, un tecnico del Soccorso alpino, a turno, staziona a Pieve di Cadore ad affiancare gli infermieri che gestiscono le telefonate del Suem. Un modulo che viene replicato anche fuori dall'estate "nelle giornate calde per gli escursionisti". Oltre al coordinamento a livello provinciale c'è poi un coordinamento a livello superiore che permette, in caso di necessità anche di collaborare tra i soccorsi alpini delle diverse province. Un meccanismo indispensabile nel momento in cui dovessero verificarsi in contemporanea più emergenze in un territorio. (A.Zam.) - tit_org-

di ieri del Soccorso alpino bellunese trasportato in elicottero a Treviso

[Redazione]

L'estate sulle Dolomiti Emergenzevetta: raffica di interventi nel fine settimana. Almeno una dozzina gli interventi HI più grave un turista di Bolzano BELLUNO Un'emergenza senza fine. Da sabato notte a domenica sera. Nessuna tregua per i volontari del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Il bilancio è di una dozzina di interventi con un ferito gravissimo, trasportato a Treviso con una sospetta frattura al rachide cervicale. Andiamo con ordine.

DOMENICA NOTTE Attorno alle 20.30 di sabato la stazione di Cortina del Soccorso alpino è stata allertata per due escursionisti francesi incrociati. La coppia, tutti e due 29enni, era partita alle 15 per la Ferrata Dibona. Invece di rientrare da Staunies e Forcella Bassa i due hanno imboccato Forcella Padeon, itinerario già chiuso perché non percorribile. Grazie alle coordinate Gps l'esperienza dei soccorritori ha permesso di inviare la squadra dal basso. Sei soccorritori, compresi carabinieri, hanno risalito il canale e hanno raggiunto i due a circa 2.300 metri di quota. È terminato solo alle tre del mattino invece un secondo intervento, nel territorio comunale di Sospirolo. L'allarme era scattato alle 21 in Val Falcina, laterale della Valle del Mis. Partita per percorrere l'itinerario ad anello la coppia di trevigiani, 23 anni lui, 25 lei, aveva abbandonato il sentiero e deciso di scendere lungo il torrente Falcina verso il lago. Dopo un po', però, la ragazza è rimasta bloccata in preda al panico. L'assenza di copertura della rete telefonica ha costretto il compagno a rientrare da solo per chiedere aiuto. Una squadra del Soccorso alpino di Belluno si è subito attivata e in cinque si sono portati all'imbocco della valle. I soccorritori sono arrivati nel punto indicato allestendo anche una calata e si sono trovati su ampie vasche d'acqua da attraversare a nuoto. Per evitare ulteriori rischi hanno chiesto l'intervento della "squadra forre" del Soccorso alpino e speleologico Veneto e sono stati allertati i Vigili del fuoco. A trovare la giovane è stata la squadra partita da sotto. Lei si era spostata a circa 500 metri di distanza dal lago, per trovare riparo. Illesa ma stanca è stata accompagnata, in via precauzionale, al pronto soccorso. IERI

MATTINA A Longarone, poco dopo le dieci, due escursionisti sono rimasti bloccati nella parte alta di Val Tovanelle. I due amici, F.C., 31 anni, e A.P. 33 anni, entrambi di San Dona di Piave (VE), erano partiti dal Bivacco Campestrin ed erano scesi al Bosconero. Invece di salire a Forcella del Mat e scendere di nuovo al Campestrin, sono però saliti a Forcella Tovanelle. Trovandosi bloccati sopra Ospitale a 850 metri di quota. Grazie alle coordinate Gps un soccorritore è salito e li ha individuati aiutando quello più affaticato dei due a superare alcuni tratti esposti e riaccompagnando entrambi sulla strada. Negli stessi minuti il gestore del Rifugio Giussani, componente del Soccorso alpino di Cortina, ha raggiunto un'escursionista che si era fatta male al ginocchio lungo il sentiero. NEL POMERIGGIO

In Alpi per due escursionisti affaticati dalla lunga camminata sono stati soccorsi. Padre cinquantenne e figlio quattordicenne di Roveredo in Piano (PN) erano partiti da Piancavallo, avevano raggiunto Col Indes per poi salire a Pian Canale, prendere il sentiero numero 922 e rientrare a Piancavallo. A 500 metri da Casera Palantina, però, la stanchezza ha avuto la meglio. L'infortunio più grave della giornata all'altezza di Forcella del Lago, dietro al Lagazuoi, dove un sessantenne di Bressanone (BZ), era caduto a terra infortunandosi in modo grave. Sbarcati medico e tecnico con un verricello di 30 metri, all'uomo sono state prestate le prime cure. Imbarellato, è stato issato a bordo e trasportato all'ospedale di Belluno e in seguito trasferito in quello di Treviso. Il sospetto è di una frattura al rachide cervicale. Andrea Zambenedetti PADRE E FIGLIO QUATTORDICENNE AIUTATI DOPO UNA GITA ESTENUANTE DAL PIANCAVALLO A COL IND

ES UNA RAGAZZA E RIMASTA BLOCCATA FINO A NOTTE FONDA IN VAL FALCINA NEL TERRITORIO DI SOSPISOLO NEI LA NOTTE Gli scatti realizzati tra sabato e domenica durante gli -tit_ org-

Cadola: non c'è traccia del cantiere per la frana

PONTE NELLE ALPI

[Redazione]

Nonostante l'annuncio di lavori imminenti, nessun cantiere è stato aperto. È trascorso più di un mese - era il 9 luglio - da quando sulla statale 251 di Alemagna, in località Cadola di Ponte nelle Alpi, incombe un rischio frana. L'Anas, poco dopo l'annuncio, installò un semaforo lampeggiante a regolare un senso unico alternato. Il giorno dopo venne deciso di dare vita ad un semplice restringimento della carreggiata. Ma contemporaneamente arrivò la promessa da Anas che l'intervento di messa in sicurezza del versante da cui si era mossa una scarica di detriti, senza che peraltro fossero mai caduti in strada, sarebbe Cadola: non c'è traccia del cantiere per la frana PONTE NELLE ALPI stato realizzato in tre-quattro settimane. Tempo, alla prova dei fatti, trascorso invano. Nemmeno noi, in Comune - fanno sapere dagli uffici municipali di Cadola - abbiamo avuto notizie. Lo smottamento era stata scoperto da un cittadino che percorreva il bosco a monte della strada. Si era recato in Municipio per avvisare i tecnici. Ad originare il movimento franoso, era stato detto, una bomba d'acqua che aveva improvvisamente saturato il terreno che si era mosso: un fronte lungo una ventina di metri ed il materiale che nella sua corsa si era fermato a quattro-cinque metri dal ciglio stradale. Insomma: solo il caso aveva evitato che terra e sassi cadessero sugli automobilisti di passaggio lungo la statale 251. È per questo che l'Anas, immediatamente, aveva deciso di intervenire per mettere in sicurezza la strada. Annunciando, 24 ore dopo, l'apertura di un cantiere nell'arco di 3-4 settimane il cui importo necessario avrebbe trovato copertura nel "Piano straordinario dei fondi" attivato in seguito alla tempesta Vaia. Ma da allora niente si è mosso. Auspicabilmente nemmeno la frana. (G.S.) INVISIBILE Dopo l'allarme è arrivato solo il semaforo -tit_org- Cadola: non è traccia del cantiere per la frana

Opere senza sosta, Bottacin: Sicurezza e valorizzazione del Comelico

[Redazione]

Opere senza sosta, Bottacin: Sicurezza e valorizzazione del Comelico (Dove l'alluvione dello scorso autunno ha lasciato dietro di sé i suoi danni maggiori, mettendo a rischio le abitazioni, ora emergono, dal Piave, manufatti chiamati a garantire la sicurezza. CUNETTONE Tra questi e tra i primi interventi attivati in Comelico, da parte della Regione Veneto, a seguito della piena del fiume, nel corso della tempesta Vaia, vi è anche quello in località Cunettone, nel territorio comunale di Santo Stefano, tra il capoluogo e la frazione di Campolongo. Qui la furia delle acque ha causato l'erosione delle sponde, sia di destra che sinistra, oltre che un forte abbassamento dell'alveo. Particolarmente delicata si è presentata, fin dalle prime ore dell'emergenza autunnale, la situazione lungo la destra idrografica, dove l'azione abrasiva esercitata dalla violenza idrica ha sensibilmente minacciato la stabilità di una sovrastante abitazione, immediatamente evacuata dall'amministrazione comunale. L'intervento, da poco concluso dal Genio Civile di Belluno, sotto la costante regia dell'assessorato all'ambiente e alla protezione civile della Regione Veneto, ha portato alla realizzazione di tratti di difesa spondale in massi naturali di grossa dimensione, comunemente denominati "scogliere", per una lunghezza di circa 100 metri, sulla destra, e 40 lungo la sponda opposta. I PENNELLI Sono poi stati realizzati, sempre con l'utilizzo di massi, due pennelli per indirizzare il flusso verso il centro dell'alveo e una soglia trasversale per la stabilizzazione del fondo. Per riportare questa zona del territorio comeliano alla normalità, nel post Vaia, sono stati investiti oltre 450mila euro. Continuiamo a seguire, passo dopo passo, con assoluta cura, i tanti cantieri che abbiamo avviato in Comelico - afferma l'assessore regionale Gian paolo Bottacin, la cui attenzione sull'intero comprensorio è particolarmente assidua, tanto che nell'ultima settimana è salito ben tre volte, tra il Piave e il Padola -. Di lavori da fare ce ne sono moltissimi e per questo nella nostra programmazione, oltre a quelli che già stiamo svolgendo, abbiamo previsto ulteriori cantieri che avvieremo nel 2020 e nel 2021. INVALVIDENDE Nei giorni scorsi l'esponente della giunta di Luca Zaia si è recato anche in Val Visdende, dove ha verificato il prosieguo degli interventi attivati per asportare gli ingenti metri cubi di legname abbattuti da Vaia. Tutto il Comelico - precisa Gianpaolo Bottacin - è un territorio che, oltre a tener in sicurezza, vogliamo ulteriormente valorizzare. Come Regione crediamo fortemente nelle potenzialità di quest'area e stiamo combattendo su più fronti, perché essa non sia limitata da ulteriori vincoli senza senso. Yvonne Toscani -tit_org-

Sbanda nella notte: giovane muore

[Redazione]

Tragedia a Tribano: 35enne perde il controllo dell'auto >La vittima è Loris Giavara, di San Martino di Venezze che "vola" fuori strada e si rovescia più volte nei campi Il sindaco: Troppi incidenti, abbasso il limite di velocità Ancora un sabato sera di sangue sulle strade della Bassa Padovana. A perdere la vita a causa di un incidente avvenuto a Tribano è stato un 35enne di San Martino di Venezze (Rovigo), Loris Giavara. L'uomo era alla guida della sua Opel Astra e stava percorrendo via Olmo in direzione di Tribano, quando ha perso il controllo del mezzo: l'auto, come ha riferito un testimone, è uscita di strada e si è ribaltata più volte nei campi. Il giovane è spirato due ore dopo il ricovero in ospedale. Il sindaco di Tribano Massimo Cavazzan: In via Olmo troppi incidenti stradali. Il limite è 70 chilometri orari, ma lo abbasserò a 50. Bovo a pagina II L'auto ' ' vola: morto un giovam Loris Giavara, 35 anni, polesano, era cosciente quando - Un testimone choccato: Ero andato sul balcone, ho vi ' è stato soccorso: è spirato due ore dopo, all'ospedale l'Opel arrivare, sbandare e ribaltarsi più volte nei campi TRIBANO Ancora un sabato sera di sangue sulle strade della Bassa Padovana. A perdere la vita a causa di un pauroso incidente avvenuto a Tribano è stato un 35enne di San Martino di Venezze (Rovigo), Loris Giavara. L'uomo era alla guida della sua Opel Astra e stava percorrendo via Olmo per San Luca, in direzione di Tribano. LA DINAMICA Erano passate da poco le 21 quando, per cause ancora da accertare, ha improvvisamente perso il controllo del mezzo. La Opel, come una scheggia impazzita, è uscita dalla carreggiata all'altezza del civico 7 ed è finita nei campi limitrofi, dove ha arrestato la propria corsa dopo essersi ribaltata più volte. Ha assistito alla scena, impotente e terrorizzato, un 44enne residente lungo la stessa strada, che proprio in quel momento era uscito sul balcone di casa propria per prendere una boccata d'aria. LA TESTIMONIANZA Dopo aver allertato i soccor si, ha raccontato ai carabinieri di aver visto l'automobile sopraggiungere a velocità elevata, prima di uscire di strada e capottarsi più volte sul campo adiacente. Anche grazie a questa testimonianza, i carabinieri della Compagnia di Abano Terme, subito accorsi sul posto, hanno potuto escludere la responsabilità di terzi. Ora, però, gli inquirenti dovranno capire perché il 35enne non sia più riuscito a governare l'auto e se via siano altre cause oltre alla presunta velocità. In via Olmo per San Luca è arrivata un'ambulanza del Suem. Loris Giavara era cosciente, ma le sue condizioni hanno da subito preoccupato il personale sanitario, soprattutto a causa di un'estesa ferita alla testa. Il giovane è stato stabilizzato sul posto e trasportato in codice rosso all'ospedale Madre Teresa di Calcutta di Monselice, I medici del pronto soccorso hanno fatto l'impossibile per tentare di salvarlo. Ma a nulla sono serviti i loro disperati tentativi di strapparli alla morte: le ferite riportate nella carambola si sono rivelate troppo gravi. Loris si è spento pochi minuti prima delle 23, a neppure due ore dall'incidente. La notizia ñ stata comunicata ai familiari, che erano stati tempestivamente informati dai militari e che avevano raggiunto il giovane all'ospedale di via Albere. Il pm di turno. Benedetto Roberti, in considerazione della dinamica chiara e della presenza di un testimone che ha permesso di escludere la responsabilità di terzi nell'incidente, ha disposto la restituzione della salma e del veicolo ai familiari. LA FAMIGLIA Rimane il dolore devastante di una famiglia che è molto conosciuta a San Martino di Venezze. Il papa Benito, soltanto fino a pochi anni fa, aveva una rivendita di materiale edile, mentre lo zio Gianni ha un'attività che si occupa di assemblaggio di materiale elettronico. Dal canto suo Loris, che avrebbe compiuto 36 anni il I SOCCORSI Sul posto i salutari del Suem 118. Il C'áãïã è stato trasportato in condizioni disperate a Schiavon ia prossimo 10 novembre, aveva affiancato da qualche anno il fratello Luca, gommista, e si occupava di riparazioni mec caniche nel capannone al civico 176 di via dell'Artigianato, in località Ca' Dona a San Martino di Venezze. Viveva da solo in via Vallona 803, e il suo giro di amici era nel conselvano, e in particolare ad Anguillara. Forse era di- È ACCADUTO TRA SABATO E DOMENICA LUNGO VIA OLMO IN UN TRATTO RETTILINEO: TRA LE CAUSE NON VIENE ESCLUSO UN COLPO DI SONNO -tit_org-

Così Toffanin "batte" Giacometti

[Redazione]

Così Toffanin batte Giacometti numeri dell'attività parlamentare delle due elette in Polesine a oltre un anno dalla chiamata a Roma. La forzista padovana ha presentato un numero molto superiore di atti rispetto alla leghista badiese. Una siede tra i banchi della maggioranza e l'altra nell'opposizione, la prima ha presentato solo una interrogazione come prima firmataria, l'altra 14. Sono le uniche due effettive rappresentanti polesane in Parlamento, la deputata badiese della Lega Antonietta Giacometti e la senatrice padovana di Forza Italia Roberta Toffanin. Non è ancora chiaro quale sarà il destino della 17. legislatura, se si tornerà alle urne già questo autunno o se il presidente della Repubblica Sergio Mattarella opererà per la formazione di un nuovo governo di larghe intese. Al di là di questa situazione, a un anno e 161 giorni dalla loro elezione, per Giacometti e Toffanin è il momento di fare una prima analisi di quali siano state finora le loro attività parlamentari attraverso i dati riportati sul portale "Openparlamento", gestito dall'osservatorio civico di politica italiana Openpolis.

LA LEGHISTA BADIESE Partiamo da Giacometti. L'esponente del partito di Matteo Salvini è stata molto presente ai lavori, accumulando il 96,95% delle presenze, senza mai svolgere "missioni", ovvero assentarsi dalla Camera per impegni istituzionali, rispettando sempre la linea politica della Lega (zero voti ribelli). Guardando agli altri numeri, la vicesindaco di Badia si era candidata alle politiche del 2018 dicendo porterò attenzione al nostro territorio e alle questioni del Polesine e al 12 agosto risulta abbia co-firmato 93 disegni di legge, 47 interrogazioni a risposta orale, 14 a risposta scritta, 43 emendamenti e quattro mozioni. Come prima firmataria Giacometti ha presentato una sola interrogazione a risposta scritta, un solo emendamento e due ordini del giorno dell'assemblea. Il solo atto direttamente legato a questioni del territorio è l'interrogazione (4-03449) rivolta al ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio (M5S), riguarda una centrale a turbogas a ciclo combinato di ultima generazione della West Energy Spa, spiegando che l'azienda bresciana ha già ricevuto il nullaosta dalla Regione per la realizzazione dello stabilimento a Loreo e intende realizzarla producendo energia elettrica in grande quantità in assenza di emissioni di CO2, iniettando le emissioni, miscelate all'acqua, direttamente nei pozzi metaniferi nel sottosuolo. Per quanto riguarda i suoi due ordini del giorno, nel primo, datato 31 ottobre, chiedeva alla Camera la discussione su un provvedimento che concedesse alle imprese colpite dai terremoti del 2016 e 2017 la cessione del credito d'imposta per investimenti in nuovi beni strumentali e il secondo, del 10 luglio, proponeva la riqualificazione turistica dei sistemi idroviari e della navigabilità dei corsi d'acqua Po, Canalbianco, Sile, Brenta, da eseguire attraverso quell'unico emendamento da lei fin qui presentato, poi approvato. Non sembra esserci alcuna richiesta firmata di propria iniziativa riconducibile ad argomenti chiave polesani come la Zona economica speciale o il Bando periferie, per il quale Rovigo avanza dallo stato 13,5 milioni di euro.

LA FORZISTA PADOVANA Per quanto riguarda Roberta Toffanin, le sue presenze sono leggermente inferiori (94,62%), ma in 246 occasioni è stata assente per missioni istituzionali. La senatrice di Forza Italia per 66 volte ha votato diversamente del proprio gruppo parlamentare ed è co-firmataria di 53 disegni di legge, 19 mozioni, una interpellanza, 19 interrogazioni a risposta orale, 18 a risposta scritta, 11 risoluzioni, 12 ordini del giorno in assemblea, 13 in commissione e 1.753 emendamenti. Come prima firmataria è responsabile di cinque disegni di legge (incentivi per interventi in efficienza energetica e rischio sismico; indennità di accompagnamento per gli invalidi civili ricoverati, istituzione commissione parlamentare d'inchiesta su cooperative spurie; equità di compenso e responsabilità professionale, sostegno alle figure dei caregivers), complessivamente 14 interrogazioni e 201 emendamenti. L'ultima interrogazione è del 6 agosto e chiedeva all'esecutivo di Giuseppe Conte di interessarsi delle condizioni in cui versano il Polesine e la provincia di Padova, a seguito delle calamità che hanno colpito gran parte del territorio.

LA VICESINDACO DI BADIA POLESINE REGISTRA UN PERCENTUALE DI PRESENZE MOLTO ALTA

Antnnppt'a fiiammptfrisntfrn y *y*natrirp Rnbprta Tnfnianin -tit_org- Così Toffanin batte Giacometti

Protezione Civile: a casa i cellulari, nel campo scuola si montano le tende

[Francesca Zani]

Francesca Zani Sarà il loro primo campo scuola di Protezione Civile e ancor prima di iniziarlo, si preannunciò un successo. Del resto non potrebbe essere diversamente, visto l'impegno che i volontari della Protezione Civile Monte Regogna di Rezzato presieduta da Francesco Zanardelli, stanno approfondendo nell'organizzare la lunga settimana che li vedrà impegnati da lunedì 26 a domenica 1 settembre, con 31 adolescenti (15 ragazze e 16 maschietti dai 10 ai 16 anni), per la prima volta in un campo scuola. L'offerta. Sono oltre 11 anni che con il titolo Anchio sono la protezione civile, il dipartimento di Procivil nazionale ha iniziato questo tipo di offerta nei confronti dei giovanissimi. L'obiettivo da cogliere è valorizzare le competenze ed accrescere le loro conoscenze a tutela dell'ambiente, del territorio e della collettività, come pure stimolare la consapevolezza del ruolo attivo che possono svolgere all'interno delle comunità, a partire dai piccoli gesti quotidiani. La location preposta è l'oratorio San Luigi Gonzaga di Virle, messo a disposizione dalla Parrocchia a cui va il ringraziamento del sodalizio, (così come ai molti volontari che ruotano intorno all'iniziativa), dove saranno montate le tende e tutto quanto servirà alla completa autonomia del campo. I partner. Collaboreranno con il gruppo Monte Regogna; il comune di Rezzato, la provincia e la regione, con loro i Vigili del Fuoco di Brescia e la Guardia di Finanza, che si sono resi subito disponibili all'invito di dimostrare ai ragazzi alcuni aspetti dei loro interventi. La procivil ha voluto aprire anche a due soggetti esterni, nella fattispecie l'associazione Ugolini e Cosmonedolo gruppo astrofili. A loro saranno affidate alcune parti del denso programma, come la descrizione delle arrampicate in sicurezza per la prima, e l'osservazione dei satelliti per la seconda. Nella lunga settimana del campo (uno dei pochi organizzato sul territorio lombardo), a scandire la giornata sarà un ruolino di marcia che varierà giorno dopo giorno, scandito da orari ben precisi, anticipato dall'alzabandiera mattutino e serale. Due momenti fortemente voluti dai volontari, per il valore civile intrinseco dell'azione. Da lunedì 26, dopo i saluti istituzionali, si illustrerà il programma, cui seguirà un piccolo test di ingresso per i ragazzi, che sarà ripetuto l'ultimo giorno, mentre dopo ogni attività ve ne sarà uno per testare l'apprendimento. Poi il via al montaggio del campo. // Dal 26 agosto 31 ragazzi per una settimana impegnati in simulazioni e attività dimostrative Martelli. Cinque squadre si cimenteranno nei piani di emergenza locale, nei codici di allerta e in prove nei valichi di virie. Mercoledì. Attività di antincendio boschivo con i Vigili del fuoco. Giovedì. Attività idrogeologica, soccorso in montagna con elicottero e gestione di un'emergenza con visita ai Eai cementi, Venerdì e sabato. Attività ricerca dispersi, con unità cinofile e, di primo soccorso, con il Cosp di Rezzato. Il gruppo. A Rezzato il primo campo scuola per formare e informare adolescenti -tit_org-

Lettere - Le scuse di Trenord per i disagi dovuti al temporale

[Posta Dai Lettori]

Per rispondere a quanto riportato nella lettera Treni fermi per ore ma da Trenitalia niente informazioni pubblicata sul Giornale di Brescia il 17 agosto, desideriamo precisare quanto segue. Un vostro lettore, come molti altri nostri clienti, hanno espresso disappunto per i disagi subiti il pomeriggio di venerdì 2 agosto, in seguito ai danni provocati da un violento temporale alle linee bergamasche. Decine di persone sono rimaste ad attendere treni che non potevano passare perché le linee erano interrotte, la Milano-Verona per la caduta di un grande albero sui cavi dell'alta tensione e la Milano-Bergamo per la presenza sui binari di rami e lamiere divelte dal vento. I treni c'erano, funzionanti, ma non potevano viaggiare finché gli addetti dell'infrastruttura ferroviaria non avessero liberato il percorso. Trenord stessa, che Le scuse di Trenord per i disagi dovuti al temporale non ha alcuna competenza sulla rete ferroviaria e sulla manutenzione della vicina vegetazione, ha subito un grave danno per quanto accaduto. La pazienza dei nostri clienti è stata messa a dura prova, fino a tarda sera. Vogliamo scusarci per questo. Vorremmo, d'altra parte, che sia noto a tutti i suoi lettori che Trenord diversamente da quanto, pur comprensibilmente, affermato nella lettera pubblicata - ha fatto di tutto per reperire bus alternativi. Sarebbero occorse decine di pullman per sostituire i treni fermi in attesa della riapertura delle linee, ma le imprese del territorio non ne avevano a disposizione. Anche la catena delle informazioni avrebbe potuto funzionare meglio: i clienti, consapevoli dell'ineluttabilità del maltempo, chiedevano di essere rassicurati sui tempi di ripristino e sulla successiva presenza dei treni. Abbiamo trasmesso news attraverso gli strumenti digitali in possesso dei viaggiatori, app e sito. Assicuriamo, tuttavia, tutto il nostro impegno per migliorare ancoratempestività e frequenza degli aggiornamenti. // Ufficio stampa Trenord Milano -tit_org-

VALMASINO Giovane ferito in un'escursione

[Redazione]

VALMASINO Giovane ferito in un'escursione ANCORA tanti interventi di soccorso in montagna nella giornata di ieri. Nel pomeriggio i tecnici del Soccorso alpino sono intervenuti in Valmasino per un 27enne caduto durante un'escursione. Lievi le lesioni. -tit_org- VALMASINO Giovane ferito in un escursione

Vola con l'auto per trenta metri e piomba nel campo Muore a 36 anni

L'incidente sabato sera in via Olmo per San Luca a Tribano Vittima un meccanico originario di Bagnoli di Sopra

[Nicola Stievano]

Vola con l'auto per trenta metri e piomba nel campo Muore a 36 anni L'incidente sabato sera in via Olmo per San Luca a Tribano Vittima un meccanico originario di Bagnoli di Sopra TRIBANO. L'auto che esce dalla curva e finisce fuori strada, atterrando su un campo dopo un volo di 30 metri, rimbalzando per altre due volte prima di schiantarsi a terra. Sono le sequenze impressionanti del terribile incidente costato la vita a Loris Giavara, 36 anni meccanico di San Martino di Venezze, in provincia di Rovigo, originario di Bagnoli di Sopra. Teatro dello schianto via Olmo per San Luca, nel tratto iniziale, non lontano dalla frazione di Olmo. Sabato sera, intorno alle 21, Loris era alla guida della sua Opel Astra station wagon, solo a bordo, proveniente da San Luca quando, per cause in corso di accertamento, pochi metri dopo una semicurva, è uscito di strada sulla sinistra finendo in un terreno agricolo. Il veicolo si è capovolto più volte prima di finire la propria corsa quasi settanta metri più avanti, ribaltato su un fianco. A dare l'allarme un residente che ha assistito all'incidente dal portico di casa e che si è precipitato per prestare soccorso. Giavara era semiosciente, intrappolato nella parte posteriore dell'abitacolo. Soccorso dall'ambulanza del Suem 118 e dai carabinieri della stazione di Bagnoli è stato accompagnato in condizioni disperate all'ospedale di Schiavonia a Monselice. A lungo i medici hanno tentato il tutto per tutto per salvarlo ma poco dopo le 23 l'uomo è deceduto a causa delle gravi lesioni riportate nell'impatto devastante. Ai carabinieri di Bagnoli il compito di raccogliere le testimonianze e di eseguire i rilievi sul luogo dell'incidente. Acquisite tutte le informazioni il magistrato di turno ha già concesso il nulla osta alla sepoltura perché non sono stati coinvolti ne altri veicoli e nemmeno altre persone, inoltre la dinamica del sinistro è chiara. La notizia dell'incidente ha raggiunto anche Bagnoli dove fino ad una quindicina di anni fa Loris viveva insieme alla famiglia, poi trasferitasi a San Martino di Venezze, di là dell'Adige, in provincia di Rovigo. A raccontare gli istanti dell'incidente è un residente che ha visto l'Astra uscire di strada. Ero uscito di casa e mi stavo fumando una sigaretta sotto al portico racconta quando ho sentito l'auto arrivare da San Luca a velocità sostenuta. È uscita di strada giusto davanti a me, l'ho vista volare, piegata su un fianco, per diversi metri. Quindi ha sbattuto sul terreno una prima volta, ha rimbalzato, si è girata ancora, è caduta a terra una seconda volta e ha fatto un altro volo prima di fermarsi ancora più in là. Era girata di 180 gradi rispetto alla direzione di marcia, con i fari puntati contro la mia abitazione. È stato impressionante, mai vista una scena simile. Ero a casa solo con la bambina piccola, l'ho messa al sicuro e poi sono uscito insieme ai vicini. Nel frattempo avevamo chiamato i soccorsi. Abbiamo visto che in auto c'era un uomo, da solo, finito nella parte posteriore dell'abitacolo. In quel momento era ancora cosciente, poi è arrivata l'ambulanza ed è stato estratto dal veicolo. Mi spiace che non ce l'abbia fatta. Ieri, alla luce del sole, erano ben visibili nel campo accanto a via Olmo per San Luca le tracce dell'incidente: nessun segno di frenata in strada, il solco degli pneumatici sul ciglio nel punto della fuoriuscita, poi ad oltre 30 metri di distanza la buca in corrispondenza del primo impatto col terreno, poi la seconda e infine il punto in cui l'auto si è fermata, adagiata su un fianco. Non si erano mai verificati incidenti gravi raccontano i residenti ma lungo questa strada tutti corrono. Il lungo rettilineo invita a pigiare sull'acceleratore, ma la strada è stretta e c'è una semicurva. Noi purtroppo lo sappiamo e siamo attenti anche ad uscire da casa. Nicola Stievano -tit_org- Vola con l'auto per trenta metri e piomba nel campo Muore a 36 anni

FORNI DI SOPRA

Scompare da casa: ore di apprensione per una 49enne

[Redazione]

FORNI DI SOPRA Gino Grillo FORNI DI SOPRA. Oltre 50 persone sono state allertate ieri per la ricerca di Lorena Pavoni, 49 anni del paese, di cui non si hanno notizie da sabato sera. L'ultima persona a vederla era stata la madre con la quale abita. Ieri mattina la mamma, forse ritenendo che la figlia si fosse attardata a letto, non aveva fatto caso alla sua mancanza, ma all'ora di pranzo si era insospettiva e non trovando la figlia in casa ha lanciato l'allarme. Sul posto per le ricerche sono intervenuti i vigili del fuoco di Tolmezzo, i volontari di Forni di Sopra e l'elicottero per la ricerca persone da Venezia. Verso sera, viste vane le ricerche, i sommozzatori del corpo dei pompieri di Trieste hanno pure setacciato il fondo dei tre laghetti sulla destra Tagliamento. Squadre a piedi del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Tolmezzo, del Cnsas di Forni Avoltri e di Forni di Sopra, unità cinofile e volontari della Protezione civile locale hanno percorso sentieri di montagna e corsi d'acqua sino al calare del buio. Sul posto pure i carabinieri del paese. Diverse le segnalazioni di avvistamento, anche in zone lontane dalla valle del Tagliamento, ma tutte si sono rivelate inconsistenti. Sempre in paese, ieri sera, due fratelli di 10 e 12 anni in vacanza in paese, allontanandosi in bicicletta dal centro operativo posto in Via Madonna della Salute mentre si immettevano sulla strada provinciale si sono scontrati con una Ape Piaggio condotta da un uomo del posto. Nell'urto il dodicenne è finito sotto il cassone del mezzo a motore che, nel tentativo di scansare i due ciclisti, aveva sterzato a sinistra ribaltandosi. Solo alcune contusioni a una caviglia per il dodicenne. -tit_org-

POZZUOLO

Perde il controllo dell'auto allo svincolo e finisce sul guard rail

[Redazione]

POZZUOLO Perde il controllo dell'auto allo svincolo e finisce sul guard rail POZZUOLO, Un giovane di origine straniera nel pomeriggio di ieri ha perso il controllo dell'auto che guidava ed è uscito di strada ferendosi gravemente. L'incidente è avvenuto in Comune di Pozzuolo verso le 16, in corrispondenza di uno svincolo sulla bretella che dal casello autostradale di Udine Sud va verso Manzano. L'uomo, che risiede a Udine, era alla guida di un'Audi che ha sbandato, andando a infilarsi sopra il guard rail. Il traffico si è bloccato per consentire i soccorsi: il personale sanitario di un'autoambulanza del 118 ha prestato le prime cure sul posto, accompagnando poi il ferito al Pronto soccorso dell'ospedale di Udine. Le cause dell'incidente sono al vaglio dei carabinieri di Mortegliano intervenuti per i rilievi. Sul posto anche i vigili del fuoco di Cividale per coordinare la bonifica della strada, con la rimozione del veicolo incidentato e la bonifica della carreggiata dai liquidi sversati e dai rottami. P.B. L'auto che è finita sopra il guard rail a Pozzuolo (FOTO PETRUSSI) -tit_org- Perde il controllo dell'auto allo svincolo e finisce sul guard rail

In fiamme 4 ettari di bosco L'incendio lambisce Casaglia

[Paolo Guidotti]

VIGILI DEL FUOCO In fiamme 4 ettari di bosco L'incendio lambisce Casaglia LE FIAMME e una grande colonna di fumo biancastro dietro la piccola frazione borghigiana di Casaglia, oltre il passo della Colla, si erano alzate sabato pomeriggio, intorno alle 17, ben visibili dalla strada Faentina. Bruciava un bosco, su un costone non lontano dalla frazione, la quale però non ha corso mai particolari rischi. A essere gravemente danneggiati sono stati invece quattro ettari di verde, un rimboschimento di pino nero risalente agli anni '60, che complice il vento e la ramaglia secca del sottobosco ha visto le fiamme svilupparsi rapidamente, fino a 35 metri, e incendiare le chiome degli alberi. L'intervento dell'antincendio è stato tempestivo e subito risolutivo, visto che tre ore dopo il fronte di fiamma appariva sotto controllo. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Borgo San Lorenzo e di Marradi, due elicotteri della Regione Toscana, la squadra operai dell'Unione montana dei Comuni del Mugello e oltre venti squadre del Coordinamento Volontariato Toscano. Ma poco dopo, all'improvviso, il fuoco ha ripreso vigore, con un fronte di 150 metri, propagandosi nel sottobosco. La zona impervia ha costretto a operare con attrezzi manuali, e verso l'una di notte si è riusciti a bloccare definitivamente l'incendio. Che ha causato danni rilevanti, con i lavori di bonifica già avviati ieri mattina all'alba. Paolo Guidotti L'intervento nel bosco di Casaglia è durato tutta la notte -tit_org- In fiamme 4 ettari di bosco L'incendio lambisce Casaglia

Sentiero delle Cascate Via le piante pericolose

[Riccardo Prando]

Dopo l'estate comincerà la messa in sicurezza della montagna CITTIGLIO - Tanta, troppa gente nelle scorse settimane di caldo opprimente e ancora forte ricordo del gravissimo incidente che poco più di un mese fa tolse la vita al giovane Matteo Rossi, morto dopo una caduta da diversi metri d'altezza. In conclusione, è troppo pericoloso attendere oltre e allora la giunta Anzani ha deciso di procedere con il primo lotto propedeutico alla messa in sicurezza totale del Sentiero delle Cascate. Riguarda la "sistemazione idraulico-forestale estensiva su versante", come afferma la delibera approvata qualche giorno fa che approva i relativi elaborati ed avvia la procedura di affidamento dei lavori. Si tratta di un intervento che sarà avviato poco dopo l'estate e riguarderà il taglio di tutte le piante che presentano una forte e perciò pericolosa inclinazione verso valle -spiega l'assessore Giuseppe Galliani - Logico che durante le operazioni verrà interdetto l'accesso al sentiero e all'intera montagna sul versante interessato, Il luogo è frequentato da sempre per la sua bellezza naturale e la limpidezza delle acque che qualche chilometro più avanti si buttano nel lago Maggiore, ma in questi ultimi anni l'afflusso è andato aumentando, anche grazie a turisti stranieri che soggiornano sul Verbano, e con esso gli incidenti. Da qui la necessità per l'ente pubblico di prendere provvedimenti adeguati, al di là della segnaletica di pericolo. Nell'ambito dei fondi del Bacino imbrifero montano per l'anno 2017, il Comune inviò dunque alla Comunità montana Valli del Verbano una domanda di contributo per le opere di mitigazione del rischio idrogeologico in località Cascate che lo stesso ente comunitario ha accolto lo scorso 28 gennaio assegnando un contributo di 79mila e 600 euro inserito nel bilancio di previsione 2019. Alla fine dello scorso giugno, il Comune ha poi provveduto ad approvare una variante al programma triennale delle opere pubbliche portando l'importo a 145mila euro. In base proprio a questa cifra complessiva verranno a breve avviati i lavori, i primi di questa natura in un contesto morfologico caratterizzato da forte pendenza e ripetuto scarico di sassi e residui lignei che costituisce la principale fonte di pericolo per chi transita lungo il sentiero e per chi si ferma a bagnarsi nelle pozze d'acqua formate dalle cascate del torrente San Giulio. Si tratta, tuttavia, solo di una prima parte degli interventi di messa in sicurezza progettati lungo l'intera tratta sentieristica compresa nel Parco Comunale delle Cascate, per i quali viene ipotizzata la cifra complessiva di circa seicentomila euro alla quale sarà chiamata a concorrere anche la Regione Lombardia. Riccardo Prando Il 14 luglio l'incidente fatale a Matteo Rossi nolo Archivio) -tit_org-

Si ribaltano sulla Briantea Ferita coppia di turisti belgi

[Cgal]

Alzate Brianza L'incidente ieri poco prima di mezzogiorno L'auto presa a noleggio è finita contro un muretto Un'auto che si ribalta, dentro due coniugi. Ha rischiato di essere una tragedia quanto accaduto ieri, poco prima di mezzogiorno, ad Alzate, sulla strada provinciale Como-Bergamo. Dove una Lancia Y, nel tratto della ex strada statale Briantea che prende il nome di via XXV Aprile, si è ritrovata con il lato conducente sull'asfalto. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, chi era alla guida ha perso il controllo dell'auto, all'altezza del centro Vodafone. Dove l'auto avrebbe preso il muretto, girandosi poi sulla fiancata. L'auto sarebbe stata presa a noleggio a Milano da una coppia, marito e moglie, di nazionalità belga. Alla guida, il marito, 71 anni. Sul sedile del passeggero, la moglie, 64. Dietro la Lancia, una giovane ragazza, di nazionalità svizzera, si è fermata, e si è preoccupata di accertarsi delle condizioni della coppia. Immediata la chiamata al numero unico di emergenza 112. Tra gli enti allertati, i Carabinieri di Cantù, i vigili del fuoco del comando provinciale di Como, l'ambulanza della Croce Rossa di Montorfano, l'automedica del 118. I due coniugi sono stati quindi trasportati all'ospedale Sant'Anna di San Fermo. Contusioni per lui, problemi al torace per lei. Codici verde e giallo - ferite lievi e mediamente gravi - all'ingresso in pronto soccorso. A fine marzo, sulla stessa via, un'auto era invece finita contro un muro sui gradini del centro Tim. C. Gal. L'auto non avrebbe coinvolto altri mezzi BARTESAGHI -tit_org-

Il depuratore torna pienamente operativo

Danneggiato dalla mareggiata, l'impianto era stato subito riattivato nel comparto di pretrattamento. Ora il riavvio completo

[Rossella Galeotti]

SANTA MARGHERITA Il depuratore torna pienamente operativo. Danneggiato dalla mareggiata, l'impianto era stato subito riattivato nel comparto di pretrattamento. Ora il riavvio compii Rossella Galeotti SANTA MARGHERITA Ancora una svolta negli interventi post-mareggiata: il depuratore di Punta Pedale funziona nuovamente al cento per cento. La comunicazione di Ireti è arrivata ieri, a una manciata di giorni dalla riapertura, nei due sensi di marcia, della provinciale 227 che collega Santa Margherita a Poitofino, e che ha portato una nuova ventata di euforia nelle due città. La notizia è stata diffusa anche a stretto giro dall'approvazione, prima dalla conferenza dei servizi, poi dalla giunta, del progetto, del valore di 15 milioni di euro, per la messa in sicurezza del porto (attualmente in grado di accogliere barche in due terzi degli spazi). Il prossimo step sarà la stipula del contratto per il primo lotto di lavori entro settembre 2019, in modo da rispettare i tempi previsti dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. Ora la risoluzione del terzo grande problema (mentre il fronte mare, che aveva subito danni meno ingenti, è stato quasi risistemato completamente): la piena operatività del depuratore di Punta Pedale, danneggiato dalla mareggiata. Già la settimana successiva, come aveva precisato il Comune, era stato riattivato il comparto di pretrattamento e non si erano registrate forme di inquinamento, tanto che Santa Margherita ha riconquistato la Bandiera Blu, certificazione di qualità dell'acqua e dei servizi di balneazione. Con buona pace di chi aveva, invece, segnalato, all'inizio della stagione, acqua poco pulita e inquinata. Dopo i lavori realizzati durante l'inverno, a maggio e a giugno sono stati eseguiti i test propedeutici al riavvio dell'impianto. Nella prima metà di luglio, precisa la nota del Comune, si è proceduto con ravviamento del comparto biologico e il progressivo avvio di due delle quattro linee di membrane, attività che ha permesso di iniziare la fase a pieno ciclo a partire dal 15 luglio scorso. In seguito sono proseguite le attività per l'attivazione di tutte e quattro le linee di membrane e per la messa a regime di tutti i comparti dell'impianto, attività concluse il 9 agosto. Oggi è un altro giorno molto importante per Santa Margherita e per il nostro territorio - dice il sindaco, Paolo Donadoni -. In meno di 10 mesi abbiamo riparato i danni di quello che è stata la più grande calamità naturale degli ultimi tempi. Non ce l'avremmo mai fatta, da soli. Il lavoro di squadra tra Enti, in primis Regione Liguria, Città metropolitana e Comuni limitrofi, ha portato a risultati impensabili agli occhi di chi ha ancora nella memoria le immagini del 30 ottobre. Per il buon funzionamento del depuratore fin da subito e per il suo totale ripristino devo ringraziare Ireti e, in particolare, l'ingegner Giovanni Gnocchi, direttore del servizio idrico, e i suoi collaboratori, per la disponibilità e il lavoro svolto in modo intenso e continuativo. Nuovo tassello verso la norma lila dopo il sì al progetto per la messa in sicurezza del porto -tit_org-

ANTOVA AVORI SULLA MASSICIATA

Brucia bombola di acetilene nel cantiere Fs = Brucia la bombola di acetilene, paura nel cantiere Fs

Pagina 8 Intervento dei vigili del fuoco a Motteggiana ieri mattina lungo la linea ferroviaria Mantova-Modena

[Redazione]

Brucia la bombola di acetilene, paura nel cantiere Fs Intervento dei vigili del fuoco a Motteggiana ieri mattina lungo la linea ferroviaria Mantova-Modena MANTOVA Attimi di apprensione ieri mattina lungo la massiciata della linea ferroviaria Mantova-Modena nei pressi di Motteggiana per un incendio che ha interessato una bombola di acetilene. L'allarme è scattato intorno alle 7.30 da un cantiere delle Fs nei pressi di Motteggiana, quando gli operai che erano al lavoro si sono accorti che il gruppo valvolare collegato alla bombola di acetilene che stavano usando aveva preso fuoco in modo del tutto accidentale. Sul posto si portavano gli uomini di una squadra dei vigili del fuoco di Mantova, e proprio grazie alla rapidità del loro intervento venivano evitati i gravi danni che un'esplosione avrebbe potuto causare. Proprio per evitare questo scoppio i vigili del fuoco hanno infatti provveduto a raffreddare la bombola con dell'acqua versata direttamente sulle valvole incandescenti. Nel frattempo veniva scavata anche una buca riempita subito d'acqua all'interno della quale veniva quindi immersa la bombola. Questo bastava a raffreddare la bombola in modo sufficiente da ritenerla in sicurezza. L'intervento dei vigili del fuoco si concludeva così senza che ci fosse la necessità di interrompere il traffico ferroviario per eventuali motivi di sicurezza. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Mantova che hanno messo in sicurezza la bombola -tit_org- Brucia bombola di acetilene nel cantiere Fs - Brucia la bombola di acetilene, paura nel cantiere Fs

Sterpaglie: rogo da 600 metri quadri sull'argine

[Redazione]

Sterpaglie: rogo da 600 metri quadri sull'argine MANTOVA Due focolai distinti su un fronte di oltre 150 metri. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per un paio d'ore ieri lungo l'argine tra Motteggiana e Villa Saviola per domare un incendio di sterpaglie le cui fiamme lambivano la strada. L'allarme è scattato intorno alle 17.30 di ieri. I vigili del fuoco di Suzzara sono arrivati sul posto una decina di minuti dopo, e hanno individuato due focolai distinti. L'ipotesi del dolo non viene esclusa, fermo restando che spesso in questi casi l'origine dell'incendio è accidentale, un mozzicone di sigaretta gettato da un'automobilista di passaggio più maleducato degli altri. I due incendi sono partiti da Motteggiana in direzione di Villa Saviola. Il primo di questi ha interessato una cinquantina di metri di argine, mentre il secondo ha mandato in fumo le sterpaglie per un centinaio di metri. In tutto sono andati bruciati circa 600 metri quadrati di sterpaglie. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che i due roghi si propagassero ulteriormente. -tit_org- Sterpaglie: rogo da 600 metri quadri sull'argine

NELLO SCHIANTO COINVOLTI ANCHE LA MADRE E I FRATELLINI

Bimbo di un anno muore sette mesi dopo l'incidente = A sette mesi dall'incidente è volato in cielo il piccolo Punjit

Aveva appena 18 mesi: era rimasto gravemente ferito insieme alla mamma e ai fratellini in un terribile incidente in gennaio

[Nicola Antonietti]

È Á I Bimbo di un anno muore sette mesi dopo l'incidente MANTOVA Sette mesi di speranze che si sono affievolite con il passare dei giorni e che ieri si sono spente definitivamente: nell'ospedale di Bergamo è deceduto a soli 18 mesi di età il piccolo Punjit Singh, il bimbo di origine indiana rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto lo scorso 24 gennaio a Rivarolo del Rè, al confine con la nostra provincia. Un incidente in cui erano rimasti feriti, anche se in modo molto più lieve, la mamma e i due fratellini le cui condizioni erano apparse gravissime. Paginai A sette mesi dall'incidente è volato in cielo il piccolo Punjit Aveva appena 18 mesi: era rimasto gravemente ferito insieme alla mamma e ai fratellini in un terribile incidente in gennaio di Nicola Antonietti RIVAROLO DEL RÈ Sette mesi di speranze che si sono affievolite con il passare dei giorni e che ieri si sono spente definitivamente: nell'ospedale di Bergamo è deceduto a soli 18 mesi di età il piccolo Punjit Singh, il bimbo di origine indiana rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto lo scorso 24 gennaio a Rivarolo del Rè, al confine con la nostra provincia. Un incidente in cui erano rimasti feriti, anche se in modo molto più lieve, la mamma e i due fratellini del bimbo le cui condizioni erano apparse, da subito gravissime. Le cure dei sanitari del nosocomio orobico sono state purtroppo vane e ieri è arrivata la notizia che nessuno avrebbe mai voluto scrivere. L'incidente era avvenuto nel primo pomeriggio del 24 gennaio scorso quando la mamma di Punjit aveva caricato sulla sua Fiat Punto il bimbo insieme al fratello e alla sorella, rispettivamente di 7 e 10 anni, per recarsi dall'abitazione di Breda Azzolini alle scuole di Rivarolo del Rè dove avrebbe lasciato i due figli più grandi: all'altezza di un incrocio la tragedia quando l'auto della donna si è scontrata con un altro veicolo, guidato da una donna di Casteldidone. Un impatto devastante che ha distrutto entrambe le auto proiettando la Fiat con all'interno la madre e i suoi bambini all'interno di un fossato dopo essersi capottata. Immediati sono stati i soccorsi ma se per le due persone adulte e per la bimba più grande le condizioni apparivano da subito meno gravi del previsto, per il bimbo di 7 anni e soprattutto per il piccolo che all'epoca dell'incidente aveva poco più di 10 mesi la situazione era sembrata subito molto preoccupante. Entrambi venivano infatti trasferiti in eliambulanza all'ospedale di Bergamo ma, se con il passare delle ore le condizioni del fratellino più grande miglioravano a vista d'occhio, quelle di Punjit restavano disperate e la prognosi restava riservata, con il piccolo ancora in coma. Seguivano quindi sette mesi di angosciosa attesa, con la famiglia in ansia per il proprio piccolo e con la speranza che dall'ospedale di Bergamo arrivassero notizie più confortanti: notizie che, purtroppo, si facevano sempre più angosciose fino a ieri quando i sanitari si sono dovuti arrendere e dare ai famigliari la terribile notizia che il bimbo non ce l'aveva fatta. I parco San Lorenzo. In alto a destra l'assessore Giulia Caramaschi -tit_org- Bimbo di un anno muore sette mesi dopoincidente - A sette mesi dall'incidente è volato in cielo il piccolo Punjit

**Sciame sismico Nelle ultime ore 36 scosse. L'esperto: Fenomeni superficiali, gli eventi sono nella media
Trema l'Appennino Tosco Emiliano, paura ma nessun danno**

[Redazione]

Sciame sismico Nelle ultime ore 36 scosse. L'esperto: Fenomeni superficiali, gli eventi sono nella media
Trema l'Appennino Tosco-Emiliano, paura ma nessun danno(BOLOGNA - Un po' di paura sull'Appennino toscano-emiliano per lo sciame sismico che ha tenuto qualcuno sveglio la notte tra sabato e domenica, ma nessun danno e soprattutto niente panico tra residenti e turisti, tanto che la consueta sagra agostana della fiorentina in programma nel borgo dell'epicentro - Premilcuore, in provincia di Forlì Cesena - si è svolta regolarmente e con tanto di bagno di folla. La terra sabato notte ha tremato anche in Sicilia, al largo delle Eolie, con una scossa di 3.5 alle 23.35, senza conseguenze. Lo sciame sismico sull'Appennino tra Romagna e Toscana è cominciato nel tardo pomeriggio con una prima scossa, la più forte, di magnitudo 3.7 con epicentro tra Premilcuore e Santa Sofia. In tutto da sabato sono stati 36 gli eventi sismici, ma solo quattro con una magnitudo maggiore di 2. La zona, ricorda Maurizio Pignone, dell'Osservatorio nazionale terremoti dell'ingv, è ad alto rischio sismico per le caratteristiche geologiche, alla luce anche di eventi del passato, a partire da uno del 1584 che ha avuto la stessa magnitudo (6.1) del terremoto del 24 agosto del 2016 ad Amatrice. Da inizio anno comunque, sottolinea l'esperto, non c'è stato alcun aumento di eventi, che restano nella media dei 10 mila in tutta Italia. Fenomeni superficiali - spiega Pignone - con una profondità di 6-7 chilometri e per questo sentiti dalla popolazione in modo così netto. Controlli e verifiche di eventuali segnalazioni sono scattati subito, la Regione Emilia-Romagna ha contattato gli amministratori locali per sincerarsi che non ci fossero emergenze. -tit_org- Trema l'Appennino Tosco Emiliano, paura ma nessun danno

Due donne soccorse in quota

[Redazione]

Una colpita da malore in Val di Fiemme, l'altra vittima di una caduta. Due donne soccorse in quota. È stata improvvisamente colpita da un malore, mentre assieme ad alcuni amici e familiari si trovava lungo il sentiero che unisce passo Feudo al rifugio Torre di Pisa, nel gruppo del Latemar. Una donna di settantaquattro anni è stata soccorsa nella mattinata di ieri, poco dopo le 13. L'allarme è scattato immediatamente, con le persone che erano con la donna che hanno subito composto il numero 112 una volta notato il suo malessere. Gli operatori della centrale unica per le emergenze hanno subito attivato il Soccorso alpino, con gli operatori dell'area operativa del Trentino settentrionale che hanno inviato a passo Feudo gli uomini della stazione di Fiemme di Cavalese. Da Mattarello è stato fatto alzare in volo anche l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti di Trento che una volta raggiunte le vette meridionali del gruppo del Latemar hanno potuto calare con il verricello il medico rianimatore. La donna ha così potuto ricevere immediatamente le prime cure, per poi essere trasferita all'ospedale di Remme di Cavalese per essere sottoposta ai necessari accertamenti. Le sue condizioni, fortunatamente, non sono gravi. Nel pomeriggio, altro intervento in quota, questa volta lungo i sentieri della valle del Chiese. L'allarme è scattato poco prima delle 16 nella zona di malga Laghisol, in via Breguzzo, alle pendici del Care Alto. Una donna di quarantasette anni è scivolata lungo un sentiero, procurandosi traumi ad una spalla e alla clavicola: il coordinatore dell'area operativa del Trentino occidentale del Soccorso alpino ha mobilitato gli uomini della stazione di zona, con il personale della centrale unica per le emergenze che ha inviato in via Breguzzo anche l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti. Il personale ha così potuto trasferire la quarantasettenne all'ospedale Santa Chiara di Trento. Questi sono solo i principali interventi portati a termine in quota ieri dai soccorritori in provincia: la splendida giornata di sole ha infatti giustamente richiamato lungo i sentieri migliaia di escursionisti. Per alcuni di loro, purtroppo, la giornata si è conclusa poco felicemente, dopo essere incappati in cadute o altri infortuni che hanno reso necessario l'intervento di sanitari e uomini del Soccorso alpino. Fortunatamente in tutti i casi si è trattato di infortuni non gravi, perlopiù slogature o fratture, che hanno comunque chiamato ad un grande lavoro tutte le realtà coinvolte nella macchina dei soccorsi. Le. Po. -tit_org-

Domenica di lavoro per Trentino Emergenza tra cadute in casa. motociclisti e turisti

[Redazione]

Domenica di lavoro per Trentino Emergenza tra cadute in casa, motociclisti e turisti VALLAGARINA - La settimana di Ferragosto ha costretto, come sempre, ad un superlavoro gli operatori del soccorso. Ambulanza, vigili del fuoco volontari e forze dell'ordine sono stati costretti a correre a destra e a manca per aiutare molti turisti vittime di infortuni lungo i sentieri della Vallagarina o semplicemente di malori. Quest'ultimo è il caso di Brentonico dove, nel tardo pomeriggio di ieri, è stato fatto intervenire l'elicottero con il medico rianimatore a bordo. Parecchi anche i soccorsi sui sentieri delle montagne lagarine, il più grave (che ha costretto all'intervento dell'elicottero) a PraAlpesina, dove un escursionista di 63 anni si è sentito improvvisamente male. Nulla di grave, per carità, ma comunque un superlavoro per i soccorritori che sono stati costretti a correre a destra e a manca per salvare turisti in difficoltà. In città, a Rovereto, si sono registrati cadute in casa di anziani e malori, tutti incidenti prontamente risolti dagli operatori sanitari. Lungo le strade della valle, invece, tutto è andato liscio nonostante la grande quantità di motociclisti in circolazione, turisti che con il Motoraduno del Pippo Zanini non c'entravano niente. -tit_org-

Bloccata dalla paura in montagna: salvataggio a notte fonda

[Redazione]

Bloccata dalla paura in montagna: salvataggio a notte fonda > 25enne recuperata vicino a un torrente che non riusciva a guardare Coppia in serie difficoltà nel corso di una passeggiata in montagna. la ragazza, una 25enne trevigiana, ha affrontato il guado di un torrente in Val Falcina, laterale alla Valle del Mis a Sospirolo, nel bellunese, ma è stata colta dal panico e non riusciva più a muoversi. Così, sabato sera attorno alle 21 è scattato l'allarme. E le ricerche si sono concluse dopo 6 ore, alle 3 di notte. La giovane era partita per percorrere l'itinerario ad anello, insieme al suo ragazzo trevigiano anche lui, di 23 anni. Ma giunta a metà anziché proseguire seguendo il sentiero, la giovane aveva deciso di abbandonare la via tracciata scendendo lungo il torrente Falcina verso il lago. Il problema è che la giovane ha trovato un percorso difficile, con salti di roccia e attraversamenti di vasche d'acqua. E stato in uno dei passaggi più complessi che si è bloccata in preda al panico, inca pace di muoversi. Poiché in tutta l'area non c'è copertura telefonica, il compagno è dovuto rientrare da solo per chiedere aiuto. Una squadra del Soccorso alpino di Belluno si è subito attivata e in cinque si sono portati all'imbocco della valle. Dopo essersi fatti spiegare dal ragazzo il percorso seguito, i soccorritori sono arrivati nel punto indicato, sono scesi, allestendo anche una calata, e si sono trovati su ampie vasche d'acqua da passare a nuoto. Per evitare qualsiasi rischio è stato chiesto l'intervento della squadra forre del Soccorso alpino e speleologico Veneto e sono stati allertati i vigili del fuoco. Mentre con l'opportuna attrezzatura la squadra forre si muoveva dall'alto, due soccorritori hanno raggiunto la foce del torrente e hanno iniziato a risalirlo, apprendendo dai soccorritori in discesa che era stato rinvenuto l'asciugamano della giovane, ma di lei non c'era traccia, Dopo un quarto d'ora a piedi, la squadra partita da sotto ha fortunatamente ritrovato la ragazza, che si era spostata e aveva cercato riparo sotto un sasso a circa 500 metri di distanza dal lago. La giovane - che era illesa, benché stanca e infreddolita - è stata accompagnata fino alla strada e, in via precauzionale, è stata portata al pronto soccorso. I SOCCORSI Il recupero della ragazza è durato fino alle 3 di notte -tit_org-

Agricoltura

Sbalzi termici e grandinate: estate difficile = Dalla siccità alle grandinate Agricoltura, la brutta estate

[Elena Callegaro]

Agricoltura Sbalzi termici e grandinate: estate difficile Dall'iniziale siccità alle piogge esagerate, dai picchi di calore alle violente grandinate: le bizze del meteo hanno messo a dura prova l'agricoltura. Cereali, ortofrutta, florovivaismo: i danni in alcune zone del Veneziano sono stati ingenti, si parla di milioni di euro. anche a causa del ritardo nelle semine e della siccità. La vendemmia sarà posticipata di circa due settimane, ma in generale il raccolto dovrebbe andare bene, sia dal punto di vista della quantità che della qualità. I viticoltori restano comunque col fiato sospeso: Per dire che l'uva è salva bisogna aspettare che sia in cantina, commenta infatti Andrea Colla, presidente di Coldiretti Venezia. Callegaro a pagina VI Dalla siccità alle grandinate Agricoltura, la brutta estate ^Cereali, ortofrutta e florovivaismo ^Stagione salva invece per il vino ma i settori più colpiti dagli sbalzi termici con il posticipo della vendemmia Dall'iniziale siccità alle piogge esagerate, dai picchi di calore alle violente grandinate: le bizze del meteo hanno messo a dura prova l'agricoltura. Cereali, ortofrutta, florovivaismo: i danni in alcune zone del Veneziano sono stati ingenti, si parla di milioni di euro, anche a causa del ritardo nelle semine e della siccità. La vendemmia sarà posticipata di circa due settimane, ma in generale il raccolto dovrebbe andare bene, sia dal punto di vista della quantità che della qualità. I viticoltori restano comunque col fiato sospeso: Per dire che l'uva è salva bisogna aspettare che sia in cantina, commenta infatti Andrea Colla, presidente di Coldiretti Venezia. A rendere difficile la situazione è stata la mancanza di gradualità nel passaggio da una stagione all'altra spiega Paolo Quaggio, presidente di Cia Venezia - Il ciclo della natura ñ impazzito. Nelle scorse settimane, frumento e orzo hanno infatti subito il fenomeno dell'allettamento: le piante cioè sono cadute a causa della troppa pioggia. Per quanto riguarda invece il mais, la bassa temperatura della primavera ha bloccato la germogliazione, costringendo a riseminare. Bene invece il settore vitivinicolo. Nonostante l'andazzo di stagione non favorevole, - conclude Quaggio - la qualità sembra ottima ovunque. Conferma Giulio Rocca, presidente di Confagricoltura Venezia: Per il vino c'è un calo rispetto al 2018, ma l'anno scorso avevamo registrato una sovrapproduzione quindi si può dire che torniamo alla normalità. GRANDINATE Alcune zone però piangeranno a causa delle grandinate: si stimano perdite intorno al 10% sia per l'uva, che per mais e soia. E poi c'è stata la siccità: A Caorle e nel Sandonatese non ha mai piovuto: per alcune aziende è stato peggior anno dei cereali. - spiega ancora Rocca - Va da sé che cicli straordinari di irrigazione hanno comportato grande dispendio economico. Un bilancio definitivo è ancora prematuro, i raccol- IL PRESIDENTE DI CIA VENEZIA: MANCANZA DI GRADUAUTA' DA UNA STAGIONE ALL'ALTRA ti sono infatti ancora tutti in mezzo ai campi: Tranne il frumento che però non è andato benissimo a causa delle piogge intense di maggio - prosegue Rocca - Gran parte produzione quest'anno sarà destinata all'alimentazione animale. Parliamo di un 25% in meno. Anche mais e soia sono stati seminati con un mese di ritardo: Molti hanno dovuto usare qualità che maturano prima, conclude il presidente di Confagricoltura - e questo va ad inficiare sulla quantità del raccolto. Andrea Colla, presidente di Coldiretti Venezia aggiunge: Per frutta e ortofrutta la stagione sembra buona perché giugno e luglio hanno influito positivamente, e questo vale anche per la maturazione delle uve. Certo è che dove ci sono state le grandinate si sono registrati danni anche superiori al 50%. Le zone più colpite: Noventa di Piave, San Dona, Cavallino-Treporti, le isole di Venezia, il Portogruarese, Mirano. Elena Callegaro -tit_org- Sbalzi termici e grandinate: estate difficile - Dalla siccità alle grandinate Agricoltura, la brutta estate

Scontro, muore un anziano originario di Dolo

[Gianandrea Rorato]

Investito da un'auto mentre attraversava le strisce pedonali ASIA80 Attraversa sulle strisce, perde l'equilibrio, cade a terra e viene investito mortalmente. Vittima un anziano mottense, ex gestore di cinema, in ferie sull'altopiano di Asiago. Il tragico investimento è accaduto nella mattinata di ieri in pieno centro della località montana. La vittima è il 96enne Giangiacomo Guglielmi, originario di Dolo, nel veneziano, e residente a Motta da molti anni. Secondo una prima ricostruzione Guglielmi, uscito dall'hotel Erica dove soggiornava, per una breve passeggiata, alle 10,10 stava attraversando sulle strisce pedonali quando è stato centrato da una Fiat Punto condotta da B.U., 60enne di Marostica, in provincia di Vicenza. Secondo i rilievi della forze dell'ordine, la velocità dell'auto era piuttosto bassa ma Furto è stato comunque fatale per l'anziano mottense. La tragedia si è consumata di fronte all'hotel Erica di via Garibaldi, proprio l'hotel scelto da sempre da Guglielmi per trascorrere qualche giorno di riposo. LA DINAMICA L'anziano era appena uscito dall'albergo e stava attraversando la strada sulle strisce. Ma sembra che abbia per l'equilibrio e si è ritrovato davanti alla Punto. Il conducente dell'auto ha frenato in manierabrusca, manon è riuscito ad evitarlo. Lo ha urtato con il parafrangente anteriore destro. A causa dell'urto, l'anziano è finito sopra il cofano del motore e ha battuto con violenza il capo sul parabrezza, sfondandolo. In quel momento in centro molti passanti hanno seguito la scena. Le condizioni del 96enne sono apparse subito molto gravi. Immediato l'allar- 1 SOCCORSI Nel giro di una manciata di minuti sono accorsi i sanitari del 118 dell'ospedale di Asiago e una pattuglia della stazione locale dei Carabinieri. I soccorritori hanno cercato in tutti i modi di rianimare l'uomo. Nel frattempo le forze dell'ordine hanno deviato il traffico per strade secondarie, per permettere l'intervento del personale paramedico. L'anziano è stato caricato in ambulanza per una disperata corsa all'ospedale di Asiago. Purtroppo pochi momenti dopo Guglielmi si è spento. Il conducente della Punto era in evidente stato di choc. Era appena rientrato da una camminata nei boschi per raccogliere funghi. Disperato, è stato accompagnato in ospedale per verificare che non fosse in stato alterato. L'esame ha dato esito negativo. Alcuni testimoni avrebbero segnalato poi ai Carabinieri che Guglielmi, mentre attraversava sulle strisce, si è girato su se stesso prima di cadere a terra, forse per un malore o perché è inciampato. Una volta sull'asfalto, è stato urtato dall'auto. Guglielmi viveva in un appartamento di via Madre della Merloni, a Motta, condominio che ospita l'ufficio anagrafe comunale, a poca distanza dalla caserma dei Carabinieri. Negli anni '60 è stato gestore dell'allora Cinema Lucchesi, presente nell'omonima piazzetta, fabbricato poi abbandonato e ricostruito dopo l'alluvione del novembre 1966. Già sposato con Teda Zanon, in passato impiegata all'ufficio postale di Motta, era vedovo di anni. Gianandrea Rorato -tit_org-

Protezione civile, Bernardi chiede l'intervento del prefetto

[Redazione]

Protezione civile, Bernardi chiede l'intervento del prefetto MARTELLAGO Rischia di finire a carte bollate la polemica sulle dimissioni, poi rientrate, alla protezione civile nel consiglio di mercoledì. Alessio Boscolo di Unione Civica, appoggiato da tutta la minoranza, visto che la protezione è un patrimonio di tutti e i problemi sollevati persistono, aveva proposto una mozione (bocciata) chiedendo di trovare delle soluzioni tutti assieme in commissione, in polemica con la riunione convocata dal sindaco tra la sola maggioranza e i volontari, giovedì: riunione che poi si è svolta e chiusa positivamente. Un atto grave - denuncia Moreno Bernardi - E' stata usata una struttura pubblica, l'ufficio segreteria comunale, per convocare una riunione ufficiale limitata a una parte del consiglio: andava convocata privatamente. Abbiamo chiesto lumi al segretario sulla liceità di tale condotta e se non otterremo risposte ci rivolgeremo al prefetto. (n.der.)PRODU210NERtSERVATA IL CONSIGLIERE Moreno Bernardi -tit_org- Protezione civile, Bernardi chiede intervento del prefetto

Jesolo / Musile

Scontro tra auto e moto, feriti due 40enni = Schianto, gravi due quarantenni

[Giuseppe Babbo]

Jesolo / Musile Scontro tra auto e moto, feriti due 40enni Auto contro moto, ancora uno scontro terribile in via Adriatico. Grave incidente stradale attorno alle 19.30 di ieri, lungo la strada regionale 43. E' accaduto al confine tra i comuni di Jesolo e San Dona, a ridosso dell'incrocio con via Pesarona, un punto nero della viabilità locale già teatro di gravi incidenti. E soprattutto di quello avvenuto poco più di un mese fa, costato la vita ai quattro ragazzi di Musile. Ieri una coppia di quarantenni di Musile è finita all'ospedale in gravi condizioni per le ferite riportate. Babbo a pagina IX Schianto, gravi due quarantenni >\n altro incidente lungo via Adriatico >Si scontrano una Fiat 500 e uno scooter nella zona dove persero la vita i 4 ragazzi Una coppia di Musile finisce all'ospedale Auto contro moto, ancora uno scontro terribile in via Adriatico. Grave incidente stradale attorno alle 19.30 di ieri, lungo la strada regionale 43. E' accaduto al confine tra i comuni di Jesolo e San Dona, a ridosso dell'incrocio con via Pesarona, un punto nero della viabilità locale già teatro di gravi incidenti. E soprattutto di quello avvenuto poco più di un mese fa, costato la vita ai quattro ragazzi di Musile, rimasti incastrati all'interno della Ford Fiesta finita nel vicino canale dopo essere stata speronata da una Volkswagen Golf. Due, anche in questo caso. i mezzi coinvolti: una Fiat 500 guidata da un ventenne di Verona, in città per motivi di lavoro e uno scooter con in sella una coppia di Musile, entrambi di 40 anni, che stavano rientrando verso casa dopo una giornata trascorsa in città. Improvvisamente però, per cause ancora in corso di accertamento, l'auto avrebbe colpito lo scooter. Violentissimo l'impatto, tanto che dopo lo scontro i due scooteristi hanno fatto un volo di alcuni metri prima di piombare pesantemente sull'asfalto. Gravi, per tutti e due, le ferite. Ad avere la peggio sarebbe stata la donna che viaggiava come passeggera e che avrebbe riportato delle gravi ferite agli arti inferiori. L'allarme è scattato immediatamente. SOCCORSI Sul posto è intervenuta l'ambulanza del pronto soccorso assieme al personale dell'elicottero del 118 fatto alzare in volo dalla centrale operativa e atterrato a poca distanza dal sinistro. La donna, una volta stabilizzata, è stata elitrasportata all'ospedale dell'Angelo di Mestre dove si trova ricoverata in prognosi riservata. L'uomo invece è stato trasferito all'ospedale di San Dona. Illeso ma sotto choc il guidatore dell'auto che subito dopo lo scontro si sarebbe allontanato dal luogo dell'incidente salvo parcheggiare la macchina a poca distanza e tornare indietro a piedi. Ad indennificarlo e a sottoporlo immediatamente all'aleóte st sono stati gli agenti della Polizia locale intervenuti per compiere i rilievi di legge. In base agli elementi raccolti gli agenti cercheranno di ricostruire la dinamica dell'accaduto, al momento ancora in fase di ricostruzione. Sul posto anche i vigili del fuoco che hanno lavorato per liberare la carreggiata stradale dai resti dello scooter. Pesantissime le ripercussioni sulla viabilità. Per consentire tutte le operazioni gli agenti hanno dovuto chiudere il traffico su via Adriatico in entrambi i sensi di marcia per oltre un'ora. Inevitabili le code in uscita dalla città già da via Roma destra e nella stessa strada regionale. La situazione si è normalizzata solo a sera inoltrata. Giuseppe Babbo

PRODUZIONE RISEHVATA L'INCIDENTE E' ACCADUTO VICINO ALL'INCROCIO CON VIA PESARONA: UN PUNTO NERO JELOLO La zona dove ieri è avvenuto lo scontro tra un'auto e una moto: gravi due quarantenni -tit_org- Scontro tra auto e moto, feriti due 40enni - Schianto, gravi due quarantenni

Il cane bagnino Attilio salva la vita a due sorelline

[Daniele De Salvo]

IL GOLDEN RETRIEVER SI È TUFFATO NEL LAGO CON IL PADRONE PAOLO ROSSI Il cane bagnino Attilio salva la vita a due sorelline -BEUANO Leccai - HA SALVATO una ragazzina di 17 anni e la sua sorellina di 12 che stavano annegando insieme nel lago. L'eroe è Attilio, un esemplare di golden retriever addestrato dai suoi padroni Paolo Rossi e dalla giovane figlia Martina dell'Associazione cinofila salvataggio nautico ad aiutare quanti si trovano in difficoltà in acqua, come accaduto ieri, quando la 17enne e la 12enne, dopo essersi tuffate da una piattaforma galleggiante a diversi metri dalla riva della spiaggia pubblica di Bellano, hanno cominciato ad annaspere. Il primo ad accorgersene è stato proprio il bagnino a quattro zampe che si è subito gettato nel lago insieme al suo padrone. ATTILIO ha tratto in salvo la più piccola che si è aggrappata al suo dorso, mentre Paolo la più grande che versava in stato di incoscienza ma che, una volta a terra, è riuscito a rianimare praticandole il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a poco, prima che arrivassero i sanitari del 118 con i vigili del fuoco. Entrambe le sorelle sono state poi trasferite in ambulanza all'ospedale di Gravedona dove sono state ricoverate in osservazione sebbene siano tutte e due sane e salve e nessuna di loro versi in gravi condizioni. I componenti dell'unità cinofila di salvataggio che controllano la nostra spiaggia sono intervenuti prontamente per soccorrere due ragazzine che stavano per annegare - racconta il sindaco Antonio Rusconi -. Sono intervenuti anche i volontari del Soccorso bellanese e i nostri pompieri. Grazie a tutti loro si è evitata una tragedia. Daniele De Salvo EROI Il cane bagnino Attilio con Paolo Rossi Usuo intervento estate decisivo -tit_org-

miradolo terme

Sterpaglie in fiamme da giorni È allarme

[Redazione]

MIRADOLO TERME. Ogni volta sembra completamente spento e ogni volta riprende vigore: da sei giorni i vigili del fuoco sono al lavoro nella zona di Miradolo Terme, soprattutto intorno all'area di strada del Brione, per tenere sotto controllo una serie di piccoli incendi che divampano uno dopo l'altro a distanza di poche ore. Incendi di piccola entità ma che comunque costringono le squadre dei pompieri a uscire MIRADOLO TERME Sterpaglie fiamme da giorni È allarme continuamente per scongiurare che si estendano. Le squadre dei vigili del fuoco sono arrivate da Sant'Angelo Lodigiano e anche da Mortara. Nei giorni scorsi, incendi sterpaglie si sono verificati anche nelle vicinanze: a Graffignana e anche a Villanterio. Tutti domati in breve tempo. Ora si tratta di capire se si tratti di incendi provocati da incuria e disattenzione (basta un mozzicone di sigaretta gettato tra l'erba secca), oppure se possa trattarsi di eventi dolosi. F.M.M. -tit_org-

robbio

Altro incidente al solito incrocio Il sindaco ora vuole il T-red = Un altro incidente nello stesso incrocio Ora si pensa al T-red

[Sbar]

ROBBIO Altro incidente al solito incrocio Il sindaco ora vuole il T-red Ancora un incidente all'incrocio tra via Palestro e via Belletti. Ora il sindaco pensa al rilevatore automatico d'infrazioni./A PAG, 17 Un altro incidente nello stesso incrocio Ora si pensa al T-red ROBBIO. Scontro all'incrocio tra le vie Palestro, Goito, San Valeriano e Bellota. È avvenuto sabato sera poco prima delle 21. A scontrarsi una Lanciaguidata da una 22enne di Robbio e una Suzuki Ignis su cui viaggiavano un 48enne di Robbio con a fianco una 43enne. Secondo le prime ricostruzioni operate dai carabinieri, la Lanciaarrivava da via Palestro e doveva svoltare in via Goito. In direzione opposta, quindi da via Belotti avia Palestro, arrivava la Suzuki. Lo schianto è avvenuto al centro della carreggiata. I três occupanti dei veicoli hanno riportato solo qualche escoriazione, poi medicate al pronto soccorso dell'ospedale di Vigevano. Sul posto è intervenuta l'ambulanza della Croce azzurra di Robbio. Sul posto, per la messa in sicurezza dei veicoli, sono intervenuti anche i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Robbio. L'ennesimo incidente a questo incrocio, già teatro di numerosi scontri negli ultimi anni, riapre il dibattito sulla sicurezza dell'intersezione tra le quattro vie del centro di Robbio. Visto il ripetersi di incidenti in questo tratto stradale, penso che dovremo mettere un rilevatore automatico delle infrazioni commesse da chi passa con il rosso - evidenzia il sindaco Roberto Francese. - Si tratta dello strumento conosciuto come T-red, sicuramente aiuterà a ridurre i rischi in questo in crocio. In ogni caso anche in questa occasione le telecamere hanno ripreso l'incidente e le immagini saranno a disposizione per chiarire la dinamica dell'incidente. S.Bar. Le auto che si sono scontrate sabato sera all'incrocio tra le vie Palestro, Ooito, San Valeriano e Belletti -tit_org- Altro incidente al solito incrocio Il sindaco ora vuole il T-red - Un altro incidente nello stesso incrocio Ora si pensa al T-red

Gaglianico, s'indaga sull'incendio doloso

[Redazione]

Gaglianico, s'indaga sull'incendio doloso La procura di Biella indaga per l'incendio doloso dopo il rogo del 12 agosto che ha danneggiato l'impianto di trattamento dei rifiuti Bergadano a Gaglianico. L'impianto, circa 500 metri quadri, è stato sequestrato. Sulle origini del rogo, dopo gli accertamenti dei vigili del fuoco, che ieri sono tornati nell'area per un nuovo inizio di incendio, sono in corso le indagini dei carabinieri di Cándelo e del nucleo operativo ecologico di Torino. Il sospetto è che per appiccare le fiamme siano state usate delle sostanze acceleranti. Gli investigatori hanno localizzato il punto esatto da cui è partita la prima esplosione che ha dato il via all'incendio che ha tenuto in ostaggio per 10 ore i residenti di Gaglianico e dei comuni vicini, costretti a chiudere le finestre. Quello di Gaglianico è il secondo incendio che colpisce uno degli impianti del gruppo Benfante, di cui Bergadano fa parte. Il 25 marzo di quest'anno un altro rogo aveva distrutto 50 tonnellate di materiale nel capannone di Rivalta Scrivia nel Tortonese. c.r A Il rogo Smaltimento rifiuti -tit_org- Gaglianico, s'indaga sull'incendio doloso

STRADE DI SANGUE A Codigoro, nel Ferrarese, un motociclista ha perso braccio e gamba sinistra. Illesa una coppia di Ariano Romea, scontro tra auto e moto Gravissimi i due motociclisti = Scontro sulla Romea: due feriti gravi

[Maria Rosa Bellini]

Romea, scontro tra auto e moto Gravissimi i due motociclisti Servizio A pagina 5 STRADE DI SANGUE A Codigoro, nel Ferrarese, un motociclista ha perso braccio e gamba sinistra. Illesa una coppia di Aria Scontro sulla Romea: due feriti grav Attimi di paura e due feriti gravi trasportati a Bologna e a Cesena. E' il bilancio dell'incidente di ieri mattina sul rettilineo della Statale Romea UN SORPASSO azzardato, in un tratto di rettilineo della statale Romea, tra l'Abbazia di Pomposa e gli impianti della ditta Kastamonu, potrebbe essere la causa del terrificante incidente stradale verificatosi ieri verso le 11.30, che ha visto coinvolte una moto ed una vettura. Ad avere la peggio i due motociclisti che a seguito dell'urto sono stati sbattuti contro il guard rail. L'uomo che guidava la moto, a seguito dell'impatto ha perso il braccio sinistro e successivamente, nonostante tutti gli sforzi fatti all'ospedale Maggiore di Bologna, dove è stato trasportato a bordo dell'eliambulanza, anche la gamba sinistra. La sua compagna di viaggio, dopo essere stata sottoposta ad un lungo intervento chirurgico all'ospedale Bufàlini di Cesena, potrebbe perdere anche lei la gamba sinistra. I feriti risiedono a Pontelongo, provincia di Padova. Lui, 44 anni, al momento dello scontro latero-irontale con una Fiat Punto viaggiava con la compagna 41enne, a bordo di una moto Honda Hornet. Uno schianto terribile che ha portato i due centauri prima a sbattere contro il guard rail per poi strisciare per alcuni metri sull'asfalto. L'urto contro il guard rail è stato come finire, in questo caso, addosso a dei coltelli, l'asfalto ha fatto il resto. L'utilitaria che si è scontrata contro la moto, sulla quale si trovavano due coniugi residenti ad Ariano Polesine, il conducente di 70 anni e la moglie di 68, si è fermata ad alcune decine di metri dopo l'impatto con ciclomotore. GLI OCCUPANTI della vettura a seguito dello scontro sono rimasti illesi ma, sotto choc. In pochissimi minuti sul luogo dello spaventoso scontro sono giunti i mezzi di soccorso, ambulanze ed automedica, insieme ai Carabinieri della stazione di Codigoro che dovranno ricostruire l'esatta dinamica dello scontro, e i vigili del fuoco del distaccamento codigorese. Il personale dell'emergenza medica, vista la gravità delle lesioni riportate dai due centauri, hanno allertato i soccorsi e sono giunte sul posto le elimambulanze da Ravenna e Bologna. Il conducente della moto è stato trasportato in eliam bulanza all'ospedale Maggiore di Bologna, mentre la compagna è stata elitrasportata al Bufàlini di Cesena. Entrambi sottoposti a lunghi e delicati interventi chirurgici, versano in gravissime condizioni per le lesioni ed amputazioni subite, ma non sarebbero in pericolo di vita. Una tragedia della strada che si è consumata in pochi secondi, quegli attimi durante i quali le persone residenti dirimpetto la Romea, in località Pomposa, hanno sentito un botto. Sembrava come se fosse scoppiato un grosso pneumatico - hanno commentato alcuni residenti - poi una volta usciti fuori di casa, quasi sulla strada, ci siamo resi conto di quanto accaduto ed abbiamo avvisato subito i soccorsi. Abbiamo visto sangue, entrambi i motociclisti che si lamentavano, poi abbiamo visto anche l'auto. Una cosa da non credere, c'era sangue dappertutto, poi abbiamo visto e ci è stato confermato che lui aveva perso un braccio. Siamo rimasti davvero di sasso. La Statale Romea, nel tratto interessato all'incidente km 43, è stata chiusa completamente al traffico per oltre un'ora, per altre due ore il traffico è stato fatto defluire a senso unico alternato. Maria Rosa Bellini -tit_org- Romea, scontro tra auto e moto Gravissimi i due motociclisti - Scontro sulla Romea: due feriti gravi

carbonara scrivia**Camion in bilico sul cavalcavia, treni in ritardo di due ore***[Redazione]*

CARBONARA SCRIVIA Camionbilico sul cavalcavia, treniritardo di due ore CARBONARA SCRIVIA Ritardi di due ore sulla linea ferroviaria Tortona-Arquata Scrivia ieri dalle 12 circa a causa di un camion in bilico sul cavalcavia di strada Rotta di Carbonara Scrivia nei pressi della strada provinciale per Genova. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Tortona che hanno messo in sicurezza il mezzo pesante carico di pomodori. Secondo una prima ricostruzione, l'autista ha perso il controllo del mezzo, il quale ha urtato le barriere protettive del via dotto per poi fermarsi con il rimorchio in bilico sopra i binari. Per scongiurare danni maggiori che avrebbero potuto interessare i treni in transito sulla linea ferroviaria da e per la Liguria, la tratta Milano-Genova è stata temporaneamente bloccata. Sul posto è intervenuta anche la polizia ferroviaria di Novi Ligure, che ha controllato le operazioni di rimozione del mezzo pesante e raccolto i dati sull'incidente. I treni hanno subito ritardi tra i 30 e i 120 minuti. Non sono stati registrati malori da parte dei passeggeri e anche il camionista non ha riportato gravi ferite. Il traffico sulla linea ferroviaria è tornato alla normalità alle 14circa. La rimozione del camion -tit_org-

VERCELLI**Abbattuta oggi l'ala del liceo danneggiata dal terremoto***[Redazione]*

VERCELLI Abbattuta oggi l'ala del liceo danneggiata dal terremoto Per centinaia di studenti vercellesi, i luoghi in cui hanno trascorso cinque anni di scuola superiore saranno solo un ricordo. Entro domani, dopo le ultime verifiche in programma questa mattina, sarà completata la demolizione dell'ala più recente del Liceo scientifico Amedeo Avogadro danneggiata 7 anni fa dalle scosse sismiche arrivate fino in Piemonte. Era il 29 maggio del 2012 quando un terremoto con epicentro l'Emilia Romagna si propagò in molte parti del Nord Italia, fino ad arrivare a Vercelli: le scosse, avvertite soprattutto nei piani alti, non provocarono feriti o gravi danni, tranne alla scuola di corso Palestro, uno dei più importanti istituti scolastici cittadini. A subire fratture irreparabili, come quasi una beffa, non fu la parte più antica della struttura, ma l'ala nuova, costruita negli anni '90. Quella porzione di edificio scolastico, dopo accurati sopralluoghi, fu interdetta alle lezioni e non aprì mai più: i danni registrati alle strutture portanti erano tali da dichiarare l'inagibilità delle aule. I ragazzi furono costretti, quel giorno, a fare lezione in cortile. Dal 2012 ad oggi la Provincia non ha avuto le possibilità economiche di poter demolire la porzione di edificio danneggiata. Dal 2018 gli enti intermedi hanno potuto iniziare a respirare avendo nuovi trasferimenti statali, e così l'ente di via San Cristoforo ha potuto assegnare i lavori di demolizione dell'edificio, che sono partiti nelle scorse settimane con la rimozione delle finestre e altre parti secondarie, per poi passare alla scala esterna. Tra oggi e domani invece ci sarà l'abbattimento delle aule: non verranno usati esplosivi, ma le ruspe. L'area verrà irradiata con acqua nebulizzata, sparata tramite speciali cannoni, affinché le polveri non si diffondano nell'aria e nel perimetro circo stante. I lavori sono affidati all'Ati (associazione temporanea d'impresa) Bertini sri di Riva Valdobbia, che fa da capogruppo, insieme alla Negro Servizi sri di Ponderano. Nella zona retrostante corso Palestro non rimarrà però un buco: entro il 2020 la Provincia farà partire il progetto per la realizzazione di cinque nuovi laboratori. La nuova struttura richiamerà le scuole del Nord Europa: immersa nel verde, con tanta luce ma con un occhio al contesto storico. La nuova ala verrà terminata entro 18 mesi dall'avvio dei lavori, con un costo complessivo di 700.000 euro. R. MAG. -tit_org- Abbattuta oggi l'ala del liceo danneggiata dal terremoto

IN UN DEPOSITO DI RICAMBI AUTO**Arona, incendio in centro città Famiglie evacuate***L'incendio in un magazzino nella notte di sabato "Abbiamo sentito un'esplosione". Si indaga sulle cause**[Valentina Sarmenghi]*

IN UN DEPOSITO DI RICAMBI AUTO L'incendio in un magazzino nella notte di sabato "Abbiamo sentito un'esplosione". Si indaga sulle cause VALENTINASARMENGI ARONA Un incendio sabato alle 23,30 ha completamente distrutto il magazzino della Valpricar ad Arona. La ditta che commercializza ricambi per auto è in via Milano 37, una zona centralissima a poca distanza dalla stazione ferroviaria. Presente in città da oltre 40 anni ha altre due sedi a Gravellona Toce e Crevoladossola. Tanto spavento per le persone che abitano nella palazzina accanto alla struttura che ha preso fuoco ma non c'è stato nessun ferito, solo danni ai vetri alle finestre e alle auto parcheggiate nel cortile per il forte calore sprigionato dalle fiamme. Sul posto sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Novara, Arona, Borgomanero e Romagnano Sesia che hanno lavorato per tutta la notte. L'intervento è poi proseguito per mettere in sicurezza l'area e abbattere un muro del magazzino pericolante. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della Polizia ferroviaria, i carabinieri di Arona e l'ambulanza del 118. Durante le operazioni di spegnimento del rogo via Milano è stata chiusa alla circolazione e anche il traffico sulla vicina linea ferroviaria è stato rallentato per precauzione. Gli abitanti della palazzina di tre piani accanto al capannone sono stati fatti evacuare ma sono poi quasi subito tornati nei loro appartamenti tranne Maria Grazia Bedone di 79 anni e suo marito di 84: Il cane ha iniziato ad abbaiare insistentemente poi mia zia ha sentito una forte esplosione - racconta la nipote Rossana Rovelli -. Ha visto le fiamme svilupparsi velocemente dal magazzino e ha chiamato i pompieri e noi parenti che siamo subito arrivati. U abbiamo portati a casa nostra a Meina, si sono presi solo un grande spavento ma hanno preferito non rientrare subito. Anche gli altri vicini raccontano di aver sentito un'esplosione e di essersi allarmati per il fuoco e il fumo nero che si sono levati alti nel cielo. Mitrovavo a cena vicino al San Carlone - dice Valentina Temporelli che abita nella vicina via Vittorio Veneto - ho visto il fumo e sono tornata verso casa per vedere cosa era successo. Per fortuna l'incendio è rimasto circoscritto all'area del magazzino. Sottolinea quest'ultimo aspetto anche l'assessore alla Protezione civile Monia Mazza: Poteva andare molto peggio. Accanto al magazzino, che non era chiuso per ferie e dove lavorano una decina di addetti, c'è un distributore di benzina: Alcuni amici mi hanno avvisato e sono subito accorso - spiega il titolare Marco Moretti - ho staccato la corrente elettrica, più di così non potevo fare. Il rogo era veramente impressionante. La domenica mattina l'odore di gomma bruciata nell'aria era ancora molto insistente. Non abbiamo idea di quale possa essere la causa dell'incendio - spiega uno dei soci. Tonino Bisogno, che si occupa del magazzino di Gravellona Toce, mentre l'altro socio, Stefano Diana, è in vacanza - sicuramente il danno è molto elevato perché la struttura e tutto il materiale al suo interno sono andati letteralmente in fumo. è BYNC NO ALCUNI Î
ÏÏÒ RiSEnVAT! L'incendio in una zona centrale, vicino alla stazione -tit_org-

Ventenne in difficoltà in Val Falcina, salvata

[Redazione]

Sabato sera attorno alle 21 è scattato l'allarme per un'escursionista in difficoltà in ValFalcina, laterale della Valle del Mis. Partita per percorrere l'itinerario ad anello, giunta a metà anziché proseguire, una coppia trevigiana, 23 anni lui, 25 lei, aveva abbandonato il sentiero e deciso di scendere lungo il torrente Falcina verso il lago. Dopo un po', però, la ragazza, affrontando salti di roccia e attraversamenti di vasche d'acqua, si era bloccata in preda al panico, incapace di muoversi. Poiché in tutta l'area non c'è copertura telefonica, il compagno era dovuto rientrare da solo per chiedere aiuto. Una squadra del Soccorso alpino di Belluno si è subito attivata e cinque si sono portati all'imbocco della valle. Dopo essersi fatti spiegare dal ragazzo il percorso seguito, i soccorritori sono arrivati nel punto indicato, sono scesi. Per evitare qualsiasi rischio è stato chiesto l'intervento della squadra forre del Soccorso alpino e speleologico Veneto e sono stati allertati i Vigili del fuoco. Mentre con l'opportuna attrezzatura la squadra forre si muoveva dall'alto, due soccorritori hanno raggiunto la foce del torrente e hanno iniziato a risalirlo, apprendendo dai soccorritori in discesa che era stato rinvenuto l'asciugamano della giovane, ma di lei non c'era traccia. La squadra ha poi fortunatamente ritrovato la ragazza, che si era spostata e aveva cercato riparo sotto un sasso a circa 500 metri di distanza dal lago. La giovane che era illesa, benché stanca e infreddolita-è stata accompagnata fino al pronto soccorso. - tit_org-

Veneto: recuperati nella notte escursionisti francesi

Due escursionisti francesi incrodati in Veneto: intervento del Soccorso alpino

[Redazione]

Il Soccorso alpino di Cortina è stato allertato nella serata di ieri per due escursionisti francesi incrodati: i 29enni erano partiti alle 15 per fare la Ferrata Dibona. Completato itinerario attrezzato, invece di rientrare da Staunies e Forcella Bassa, hanno preso Forcella Padeon e iniziato a scendere omonima valle, itinerario già chiuso a suo tempo perché non percorribile. Anziché proseguire lungo il canale, i due hanno preso una cengia laterale, finendo bloccati sopra un salto di roccia di 100 metri. Intuito dalle coordinate Gps dove potevano trovarsi, una squadra è partita dal basso e ha avuto conferma della loro posizione, quando la coppia ha lanciato segnali di luce. Sei soccorritori, compresi carabinieri, hanno risalito il canale e hanno raggiunto i due a circa 2.300 metri di quota e con loro sono ridiscesi in sicurezza fino a Rio Gere. intervento si è concluso a mezzanotte.

Montagna, Val Falcina: soccorsa escursionista in preda al panico

Escursionista in preda al panico salvata dal Soccorso alpino in Val Falcina, laterale della Valle del Mis

[Redazione]

Un escursionista in preda al panico è stata tratta in salvo dal Soccorso alpino. Attorno alle 21 è scattato allarme in Val Falcina, laterale della Valle del Mis. La ragazza, di 25 anni, insieme al fidanzato, di 23, entrambi trevigiani, erano partiti per percorrere itinerario ad anello. La coppia, giunta a metà, anziché proseguire, aveva abbandonato il sentiero e deciso di scendere lungo il torrente Falcina verso il lago. Dopo un po, la giovane, affrontando salti di roccia e attraversamenti di vascheacqua, si era bloccata in preda al panico, incapace di muoversi. A causa dell'assenza di copertura telefonica, il compagno è dovuto rientrare da solo per chiedere aiuto. Una squadra del Soccorso alpino di Belluno si è subito attivata e in cinque si sono portati all'imbocco della valle: i soccorritori sono arrivati nel punto indicato, sono scesi, allestendo anche una calata, e si sono trovati su ampie vascheacqua da passare a nuoto. Per evitare qualsiasi rischio è stato chiesto intervento della squadra forre del Soccorso alpino e speleologico Veneto e sono stati allertati i Vigili del fuoco. Mentre con opportuna attrezzatura la squadra forre si muoveva dall'alto, due soccorritori hanno raggiunto la foce del torrente e hanno iniziato a risalirlo, apprendendo dai soccorritori in discesa che era stato rinvenuto asciugamano della giovane, ma di lei non era traccia. Dopo un quarto d'ora a piedi, la squadra partita da sotto ha fortunatamente ritrovato la 25enne, che si era spostata e aveva cercato riparo sotto un sasso a circa 500 metri di distanza dal lago. La giovane illesa, ma stanca e infreddolita è stata accompagnata fino alla strada e, in via precauzionale, è stata portata al pronto soccorso. L'intervento si è concluso alle 3.

Montagna, Belluno: soccorsi escursionisti in Val Tovanella

Intervento del Soccorso alpino per due escursionisti bloccati nella parte alta di Val Tovanella

[Redazione]

Il Soccorso alpino di Longarone è stato allertato questa mattina dalla Centrale del Suem per due escursionisti bloccati nella parte alta di Val Tovanella: i due, entrambi di San Donà di Piave (VE erano partiti dal Bivacco Campestrin e per Forcella Bella erano scesi al Bosconero. Invece di salire a Forcella del Mat e scendere di nuovo al Campestrin, sono invece saliti a Forcella Tovanella. Una volta in cima hanno iniziato a scendere verso abitato di Ospitale, ma a 850 metri di quota non hanno più saputo come proseguire, senza tracce evidenti di sentiero. Grazie alle coordinate Gps con la loro precisa posizione, un soccorritore li ha raggiunti, aiutando quello più affaticato dei due a superare alcuni tratti esposti e riaccompagnando entrambi sulla strada, dove una squadra li ha trasportarli alla loro auto.

Tre cadono sulle montagne Arriva anche l'elisoccorso - Cronaca Esino Lario

Interventi a Esino, Moggio e Mandello Nessuno ha subito gravi ferite

[Redazione]

Tre cadono sulle montagne Arriva anche l'elisoccorso Interventi a Esino, Moggio e Mandello Nessuno ha subito gravi ferite Numerosi interventi dei tecnici del Soccorso Alpino, con ausilio dell'elisoccorso, hanno caratterizzato la giornata di oggi sulle montagne del Lecchese. Il più grave ha avuto come protagonista un uomo di 60 anni infortunato in una zona impervia lungo il Passo Agueglio, nel Comune di Esino Lario. L'allarme è scattato poco dopo le 13.30: sul posto i volontari del Soccorso Alpino della XIX Delegazione Lariana e l'elisoccorso dell'ospedale Sant'Anna di Como. Stando a quanto è stato possibile appurare, l'escursionista sarebbe scivolato procurandosi un trauma alla schiena. Poco prima delle 15, un intervento è scattato al Rifugio Casari, ai Piani di Artavaggio sopra Moggio, per soccorrere un altro escursionista. Sul posto elicottero dall'ospedale di Sondrio e una squadra del Soccorso Alpino. Infortunato, un giovane di 23 anni, è stato trasportato in codice giallo all'ospedale di Lecco. Infine, intervento dell'elisoccorso di Como a Piancaformia, sopra Mandello, per un escursionista caduta al suolo e soccorsa in codice verde. RIPRODUZIONE RISERVATA Volontari al lavoro per tutta la giornata. Il sindaco: Emergenza continua senza investimenti Casargo: in questi giorni le penne nere della Protezione civile della sezione di Lecco si sono rimboccate le maniche Casargo, gli sfollati hanno potuto rientrare nelle loro abitazioni Il sindaco Pasquini: Stiamo tornando alla normalità Lierna Il papà: È stata notata un'auto che si allontanava, ma potrebbe aver fatto tutto da solo E lungo la Super 36 un pensionato...

Sciame sismico sull'Appennino tosco-emiliano. Tremano anche le Eolie - La Provincia Pavese

[Redazione]

BOLOGNA. Un po' di paura sull'Appennino tosco-emiliano per lo sciame sismico che ha tenuto qualcuno sveglio la notte tra sabato e domenica, ma nessun danno e soprattutto niente panico tra residenti e turisti, tanto che la consueta sagra agostana della fiorentina in programma nel borgo dell'epicentro - Premilcuore, in provincia di Forlì Cesena - si è svolta regolarmente e con tanto di bagno di folla. La terra sabato notte ha tremato non solo in Romagna ma anche in Sicilia, al largo delle Eolie, con una scossa di 3.5 alle 23.35. Anche in questo caso niente conseguenze. Lo sciame sismico sull'Appennino tra Romagna e Toscana è cominciato nel tardo pomeriggio, alle 18.52, con una prima scossa, la più forte, di magnitudo 3.7 con epicentro rilevato dall'Ingv tra i comuni di Premilcuore e Santa Sofia. Chi era in pianura non l'ha nemmeno sentita ma sui monti sì, tanto da descriverla come un "piccolo boato", poi un tremore di breve durata, che ha spaventato qualcuno, uscito fuori casa per qualche ora. Il sisma è stato nettamente avvertito anche sul versante toscano, nell'Aretino, in particolare nei comuni di Montemignaio, Poppi e Castel San Niccolò, e pure ad Arezzo. Dopo due minuti una nuova scossa di 2.9 e poi uno sciame più lieve nella notte fino alla mezzanotte con un'altra scossa, chiaramente avvertita, di 3.6. Sempre con lo stesso epicentro. In tutto da ieri sono stati 36 gli eventi sismici, ma solo quattro con una magnitudo maggiore di 2. La zona, ricorda Maurizio Pignone, dell'Osservatorio nazionale terremoti dell'Ingv, è ad alto rischio sismico "per le caratteristiche geologiche, alla luce anche di eventi del passato, a partire da uno del 1584 che ha avuto la stessa magnitudo (6.1) del terremoto del 24 agosto del 2016 ad Amatrice". Da inizio anno comunque, sottolinea l'esperto, non c'è stato alcun aumento di eventi, che restano nella media dei 10mila in tutta Italia. "Fenomeni superficiali - spiega Pignone - con una profondità di 6-7 chilometri e per questo sentiti dalla popolazione in modo così netto". Controlli e verifiche di eventuali segnalazioni sono scattati subito, col presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo che hanno subito contattato gli amministratori locali per sincerarsi che non ci fossero emergenze. Alla Protezione civile regionale non sono arrivate segnalazioni e i Comuni interessati hanno rassicurato. "Nessun problema" anche dopo la scossa notturna, ha confermato all'ANSA il sindaco di Santa Sofia, Daniele Valbonesi, "la gente è tranquilla". L'allerta è scattata, spiega Sauro Baruffi, vice sindaco di Premilcuore e assessore con delega a protezione civile e ambiente, ma nemmeno dopo la scossa di mezzanotte ci sono stati danni o problemi. Tanto che la domenica in piazza, nel borgo, è trascorsa tranquilla a base di grigliate. Cardano: servono 6,7 milioni per la sicurezza antisismica Studentessa pavese salva tra le scosse di Pier Angelo Vincenzi Terremoto da 3,7 gradi nel piacentino